

Valutazione d'Incidenza Ambientale

Oggetto: Valutazione d'Incidenza Ambientale per interventi su un immobile preesistente sito in Contrada Calarossa - Terrasini (PA), censita in N.C.E.U. al Fg 3, p.lla 405, sub 5.

Committente: Sig.ra Feo Silvana nata a Palermo (PA) il 25/04/1966, C.F. FEOSVN66D65G273L, residente in Palermo (PA) nella Via Monte S. Calogero, 5

Luoghi degli accertamenti: Comune di Terrasini (PA) in Via Lungomare Peppino Impastato n.18 (ex Contrada Calarossa snc), Piano Terra



Palermo, lì 09/12/2024

Silvia Martinico
(Dottore Agronomo)



SILVIA MARTINICO
DOTTORE AGRONOMO



Dottore Agronomo **Silvia Martinico**
Via S. Botticelli, 11 – 90144 Palermo
Cel. +39.328.831771
Mail: martinico.silvia@gmail.com
PEC: s.martinico@conafpec.it
P. IVA 05919870823



Indice

1. Premessa	3
2. Oggetto e finalità	3
3. Quadro di riferimento normativo	4
3.1. La "Rete Ecologica Siciliana"	6
3.2. Procedura di valutazione	7
4. Quadro di riferimento territoriale ed ambientale	9
4.1. Inquadramento geografico	9
4.2. Cenni storici	13
4.3. Ambito territoriale e descrizione del SIC	13
4.4. Vincoli	16
4.5. Geomorfologia	18
4.6. Geologia e pedologia	18
4.7. Idrologia	19
4.8. Clima ed inquadramento bioclimatico	20
4.9. Aspetti floristici, vegetazionali e faunistici	20
4.10. Caseggiati, infrastrutture rurali e rete viaria	23
5. Verifica	23
5.1. Gestione del sito	23
5.2. Descrizione del progetto	24
5.2.1. Dati catastali	25
5.2.2. Stato di fatto	25
5.2.2.1. Area interna	29
5.2.2.2. Area Esterna	30
5.2.3. Stato di progetto	32
5.2.3.1. Area interna	34
5.2.3.2. Area Esterna	38
5.3. Interazioni tra il progetto e il sito natura 2000	40
5.3.1. Grado di connessione tra il progetto e il sito Natura 2000	40
5.3.2. Uso del paesaggio	40
5.3.3. Produzione di rifiuti	41
5.3.4. Inquinamento e disturbi ambientali	41
5.3.5. Interferenze con le componenti abiotiche	41
5.3.6. Interferenze con le componenti biotiche	41
5.3.6.1. La flora	41
5.3.6.2. La fauna	42
5.3.6.3. Connessioni ecologiche	42
5.3.6.4. «Effetti cumulo» con altri piani o progetti	42
5.3.6.5. Risultati dell'esame di verifica delle interazioni	43
5.4. Valutazione della significatività dei possibili effetti	43
5.5. Valutazione conclusiva	43
Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà	45



1. Premessa

La committenza Sig.ra Feo Silvana ha promosso la progettazione per l'esecuzione di interventi su un immobile preesistente sito in Contrada Calarossa - Terrasini (PA), censita in N.C.E.U. al Fg 3, p.lla 405, sub 5, volta alla divisione in due unità abitative autonome e indipendenti funzionalmente, derivanti dall'attuale unica ed indivisa unità abitativa, di cui in oggetto.

Tali interventi consentiranno agli attuali due comproprietari del suddetto immobile di potere effettuare una equa divisione di fatto e legale del medesimo immobile in due unità immobiliari distinte con attribuzioni di proprietà esclusive ai rispettivi comproprietari.

Difatti, attualmente il suddetto immobile ubicato Comune di Terrasini (PA) in via Lungomare Peppino Impastato n.18 (ex Contrada Calarossa snc), Piano Terra, presenta uno scarso stato di manutenzione, che la nuova proprietà in seguito al frazionamento dell'immobile provvederà a sistemare. Non sono previste opere di particolare rilievo.

La progettazione e la direzione lavori per i suddetti lavori di divisione dell'immobile in oggetto è stata commissionata dalla Committenza ed è stata affidata all'Arch. Puglisi Stefano, ha provveduto alla elaborazione del progetto delle opere da realizzare.

Pertanto, la committenza ha incaricato come consulente tecnico, la sottoscritta Dott. Agronomo Silvia Martinico, iscritta all'Ordine professionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Palermo al n. 1115 e Consulente Fitosanitario secondo il D.L. 150/12, conferendogli l'incarico di redigere una Valutazione d'Incidenza Ambientale per interventi su un immobile preesistente sito in Contrada Calarossa - Terrasini (PA), censita in N.C.E.U. al Fg 3, p.lla 405, sub 5.

2. Oggetto e finalità

Poiché le aree oggetto delle opere progettuali previste per eseguire il suddetto frazionamento dell'immobile della committenza, ricadono in area interna al sito di Rete Natura 2000 **"SIC e ZSC ITA020009 – Cala Rossa e Capo Rama"**, ha incaricato la scrivente Silvia Martinico, dottore Agronomo di redigere la presente Valutazione d'Incidenza Ambientale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. 12/04/1996, nell'ambito della richiesta di Autorizzazione Paesaggistica per interventi su un immobile preesistente sito in Contrada Calarossa nella Via Lungomare Peppino Impastato n.18 del Comune di Terrasini (PA), da presentare alla Soprintendenza BB.CC.AA di Palermo ed al Comune di Terrasini per richiedere il rilascio delle relative autorizzazioni, nulla osta e comunicazioni inerenti.

Il percorso logico della valutazione di incidenza è delineato nella guida metodologica *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Artiche 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"* redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

Nel seguito, si rappresentano, dapprima, il quadro di riferimento normativo e quello territoriale ed ambientale dei luoghi di intervento; quindi, si riferisce sul progetto, descrivendo gli interventi previsti in relazione al contesto ambientale, utilizzando rappresentazioni grafiche e fotografiche ed evidenziando gli accorgimenti opportuni per la mitigazione dell'impatto ambientale. Si effettua, poi, la valutazione degli impatti delle opere realizzando sulle componenti ambientali e sugli "habitat" del



SIC e della ZPS innanzi citati e si illustrano le misure alternative di mitigazione e/o di compensazione proposte.

3. Quadro di riferimento normativo

I **SIC** (acronimo di **Sito di Interesse Comunitario**) e le **ZPS** (acronimo di **Zona a Protezione Speciale**) costituiscono la **Rete Natura 2000**, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e concepita ai fini della tutela della biodiversità europea attraverso la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

In ottemperanza a quanto prescritto da tale Direttiva, viene avviato nel 1995 il progetto Bioitaly, finalizzato alla conservazione e al ripristino di habitat naturali o frequentati da particolari specie della flora o della fauna per contribuire a salvaguardare la biodiversità.

I siti SIC e ZPS, distribuiti sul territorio dell'Unione Europea, non sono aree protette nel senso tradizionale e non rientrano nella legge quadro sulle aree protette n. 394/91, ma sono individuati ai sensi di specifiche normative.

In particolare, le ZPS sono previste e regolamentate dalla Direttiva 79/409 "Uccelli", recepita dall'Italia con la legge sulla caccia n. 157/92, e dalla direttiva comunitaria 2009/147/CE "Uccelli"; il D.P.R. n. 357/97 integra il recepimento della direttiva "Uccelli". Obiettivo della direttiva è la "conservazione di tutte le specie di uccelli viventi allo stato selvatico", che viene raggiunto non soltanto attraverso la tutela delle popolazioni, ma anche proteggendo i loro habitat naturali con la designazione delle Zone di Protezione Speciale.

I SIC sono stati costituiti con la Direttiva 92/43 "Habitat", recepita dal D.P.R. n. 357/97 e successivo D.P.R. n. 120/03. La finalità principale della direttiva "Habitat" è quella di salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario (art. 2). La direttiva, oltre a definire modalità di individuazione dei siti, stabilisce una serie di norme, a cui ciascuno Stato Membro deve attenersi, riguardo le misure di conservazione e di gestione necessarie per il mantenimento dell'integrità strutturale e funzionale degli habitat di ciascun sito (art. 6).

Tra gli obiettivi principali di gestione dei siti Natura 2000 rientra la prevenzione dei fenomeni di degrado degli habitat naturali a rischio per la sopravvivenza della specie, sia di quelli a maggiore naturalità sia di quelli che richiedono azioni di ripristino (Marchetti et Al. 2005).

L'importanza di garantire che obiettivi e principi della citata direttiva comunitaria, recepita a livello nazionale con il D.P.R. n. 357/97, vengano adeguatamente considerati in sede di pianificazione o programmazione regionale degli interventi afferenti i fondi strutturali 2000/2006 è stata sottolineata dalla Commissione Europa in due note ufficiali rispettivamente del 26 marzo 1999 e del 28 marzo 2000, rispetto alle quali il Ministero dell'Ambiente - Servizio Conservazione della Natura - ha provveduto a diramare diverse note informative di cui l'ultima risale al 16 maggio 2000, in cui sono descritti una serie di indicatori per l'analisi dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario. Gli indicatori proposti descrivono la complessità del mosaico territoriale, l'assetto floristico e delle tematiche, l'assetto forestale, l'assetto faunistico, quello idrogeologico, i fattori di disturbo e di alterazione ambientali e gli aspetti socio economici. Questi possono essere



assunti come parametri da analizzare, in quanto forniscono una serie di elementi utilizzabili a vari livelli per la definizione di strumenti di gestione, per le procedure di valutazione di impatto ambientale previste dalla normativa vigente e per il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat (La Monica 2005, Mellini 2005).

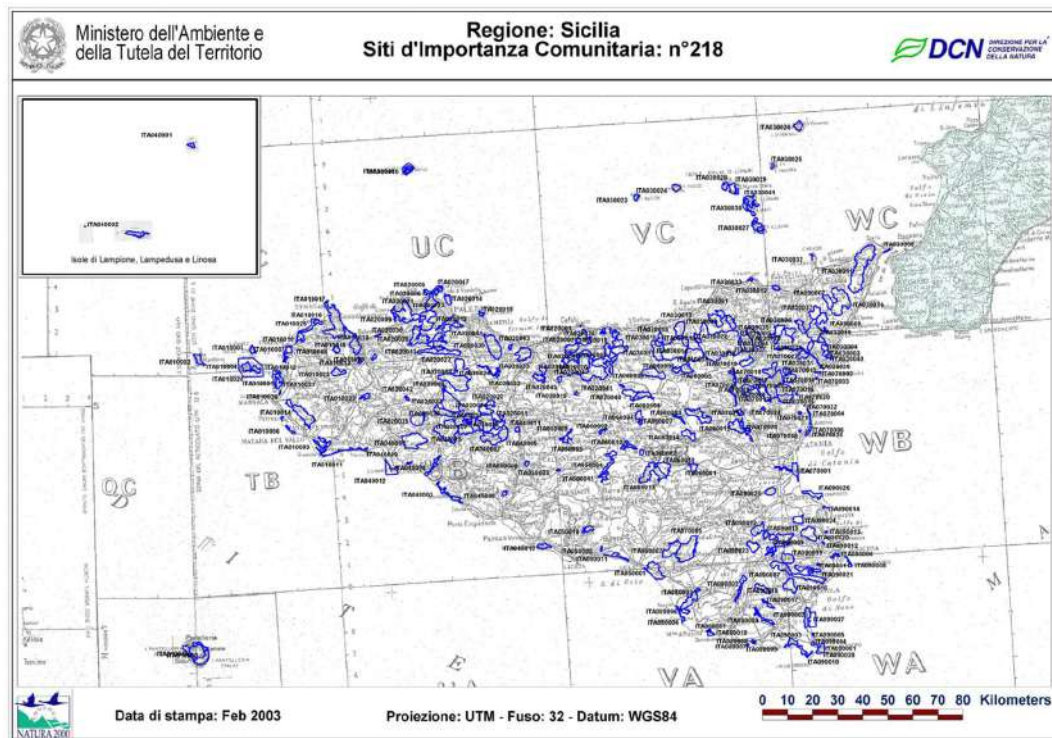


Figura 1: Siti di importanza comunitaria Regione Sicilia

Nella citata nota il Servizio Conservazione della Natura, rispetto ai vincoli posti dalla Commissione, ha individuato due elementi funzionali a recepimento delle disposizioni comunitarie in materia, ovvero:

1. garantire l'informazione su SIC e ZPS;
2. garantire azioni di tutela e conservazione dei siti "Natura 2000" interessati da interventi di trasformazione del territorio e delle risorse naturali e pertanto, applicare la valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97.

L'accoglimento delle disposizioni comunitarie in materia di valutazione d'incidenza presuppone che ogni piano o progetto insistente su un proposto Sito, fatto salvo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, sia accompagnato da un'adeguata relazione finalizzata ad individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Per una migliore elaborazione dei contenuti della relazione di valutazione di incidenza, si è fatto riferimento a quanto riportato in all'allegato G, previsto dall'art. 5 comma 4 del D.P.R. 357/97, nel quale sono elencati i punti essenziali di piano o progetto che debbono essere descritti con particolare riferimento:



- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambiti di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e ai disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

Secondo quanto riportato nel succitato allegato, le interferenze con il sistema ambientale devono essere descritte considerando le componenti abiotiche, le componenti biotiche e le connessioni ecologiche.

La descrizione delle interferenze tiene conto della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e dalla capacità di carico dell'ambiente naturale.

Scopo dello studio di incidenza è la determinazione dei possibili impatti negativi sugli habitat e le specie animali e vegetali per i quali il sito è stato individuato a seguito di determinate iniziative d'intervento e trasformazione del territorio.

La creazione di Natura 2000 è stata anche l'occasione per strutturare una rete di referenti scientifici di supporto alle Amministrazioni regionali e coordinati dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con le associazioni scientifiche italiane di eccellenza, l'Unione Zoologica Italiana, la Società Botanica Italiana, la Società Italiana di Ecologia, che continua a produrre risultati in termini di verifica e aggiornamento dei dati ed è stata coinvolta in una ricca serie di attività volte al miglioramento delle conoscenze naturalistiche sul territorio nazionale.

La rete Natura 2000 ha rappresentato dunque uno stimolo e costituisce una sfida per rendere concrete forme di sviluppo sostenibile conferendo un ruolo di protagonisti alle comunità locali.

In base a quanto previsto dalla direttiva 'Habitat', la conservazione della biodiversità è realizzata tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali nonché delle peculiarità regionali.

3.1. La "Rete Ecologica Siciliana"

Negli strumenti di programmazione regionale risulta evidente come il principale punto di forza per lo sviluppo socio-economico del territorio sia la ricchezza di risorse ambientali, naturali, culturali ed umane, che costituiscono il vero patrimonio materiale e immateriale della Sicilia, utile per una ripresa economica dell'isola.

La Regione presenta, inoltre, sistemi locali endogeni a forte identità, (culturali, turistici, produttivi, di città e nodi), riconosciuti quali elementi di opportunità per la definizione di nuovi modelli di crescita delle comunità locali e la cui consistenza è superiore a quelle di molte altre regioni del mezzogiorno d'Italia; ciò è legato alla rilevanza quantitativa e qualitativa delle risorse naturali presenti nel territorio regionale, alla loro diffusione anche in aree con forte compromissione ambientale e al loro elevato grado di integrazione territoriale.

L'obiettivo globale "creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile" si articola in strategie volte ad assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali, riservando particolare attenzione:



- a tutelare le coste;
- ad adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti;
- a garantire il presidio del territorio, prioritariamente quello montano, anche attraverso le attività agricole;
- alla messa a punto di azioni di prevenzione al fine di preservare le possibilità di sviluppo nel lungo periodo e accrescere la qualità della vita.

Le linee di intervento definite nella programmazione e pianificazione regionali mirano ad eliminare le condizioni di emergenza e di rischio attraverso la predisposizione di sistemi di conoscenza e di monitoraggio in modo da raggiungere un'adeguata base informativa sullo stato dell'ambiente; ciò realizza il binomio risorsa naturale da tutelare e proteggere e risorsa naturale da sviluppare e gestire con economicità ed efficienza anche attraverso l'individuazione degli ambiti prioritari in cui concentrare le azioni di intervento sulla base dell'efficacia dell'impatto sia per lo sviluppo produttivo sia per la qualità della vita che per la qualità ambientale.

La Rete Ecologica Siciliana (RES) costituisce in tal senso un'infrastruttura territoriale di grande importanza al fine di dare un forte impulso allo sviluppo locale integrato e sostenibile, capace di divenire un riferimento territoriale, così come sono le città e i sistemi locali, e il luogo di concentrazione per l'individuazione e la definizione di programmi integrati territoriali.

3.2. Procedura di valutazione

La procedura della valutazione di incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi di valutazione progressiva che si compone di 4 Livelli principali:

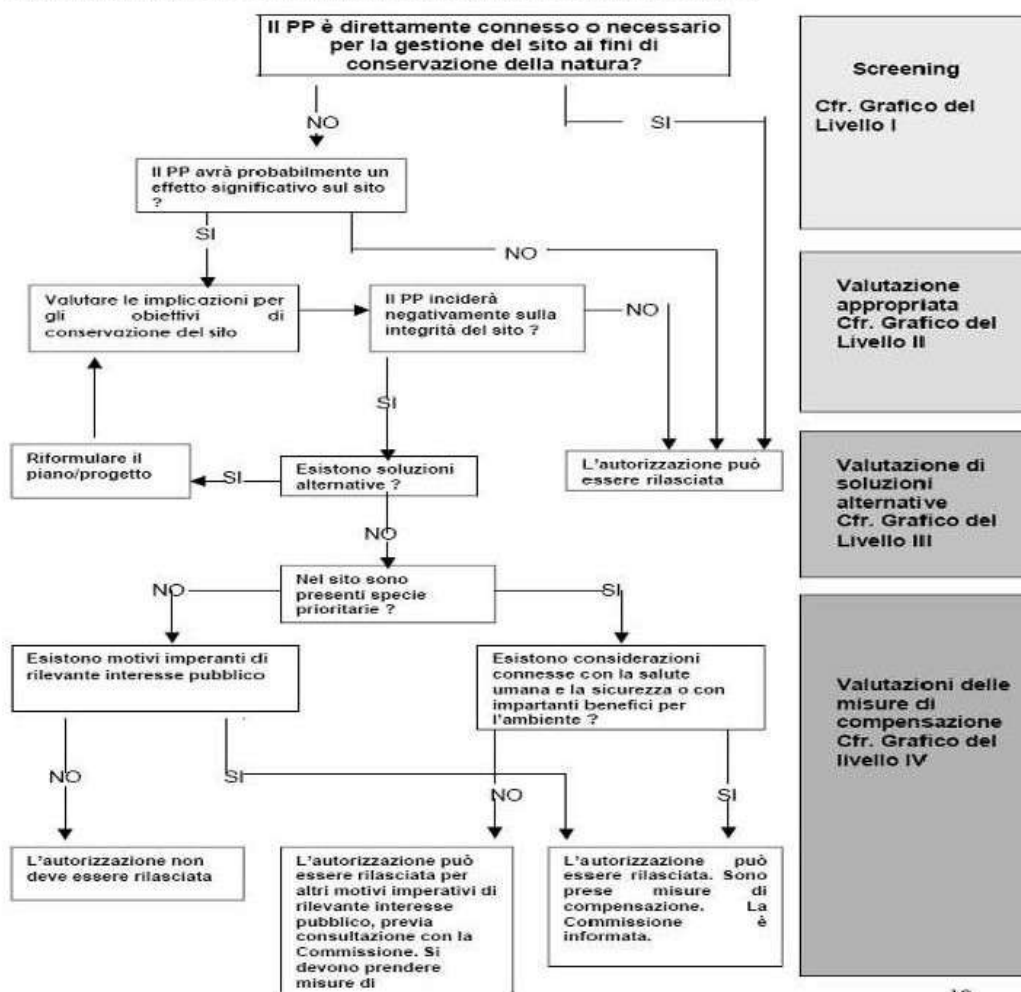
- Livello I: *verifica* – processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- Livello II: *valutazione "appropriata"* – analisi dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;
- Livello III: *analisi di soluzioni alternative* – valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;
- Livello IV: *definizione di misure di compensazione* – individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.



Sussiste ormai un consenso generalizzato sul fatto che le valutazioni richieste dall'articolo 6 siano dunque da realizzarsi per livelli: a ciascun livello si valuta la necessità o meno di procedere al livello successivo. Per esempio, se al termine del Livello I si giunge alla conclusione che non sussistono incidenze significative sul sito Natura 2000, non è necessario procedere ai livelli successivi della valutazione. In Sicilia con un decreto dell'assessore al territorio ed ambiente (30/03/2007) pubblicato sulla GURS n. 20 del 27/04/2007 vengono riportati i contenuti minimi della valutazione di incidenza che richiamano la guida metodologica e spingono i proponenti di piani a valutare con massimo scrupolo tutte le componenti biotiche ed abiotiche che possano incidere sugli habitat attraverso una scrupolosa check-list.

Grafico della procedura sancita dall'articolo 6, paragrafi 3 e 4 (fonte: MN2000) correlata alle fasi valutative proposte dalla guida

ANALISI DI PIANI E PROGETTI (PP) CONCERNENTI I SITI NATURA 2000



4. Quadro di riferimento territoriale ed ambientale

4.1. Inquadramento geografico

L'area oggetto di intervento ricade nel Foglio IGM n. 249 quadrante III N.O. denominato "Capo Rama" in scala 1:25.000 e nel foglio n. 594050 della Carta Tecnica Regionale CTR denominato "Capo Rama" in scala 1:10.000.

Le coordinate del centroide dell'area di intervento sono: Latitudine: 38.14014378 - Longitudine: 13.07041838

L'area di studio ricade nell'ambito della zonizzazione C5 "Zone omogenee per insediamenti stagionali e ricettivi", regolato dall'art. 32 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale vigente nel territorio del Comune di Terrasini (PA) e nello specifico in tale zona sono ammessi: abitazioni stagionali, strutture ricettive con annessi locali per attività ricreative, negozi e bar.

Come evincibile dal seguente stralcio cartografico del PRG il piano individua anche una nuova strada che diparte dalla via Agli Androni (già via Calarossa) e prosegue in direzione della costa perpendicolarmente a quest'ultima.

Occorre evidenziare che i vincoli preordinati all'esproprio sono decaduti essendo trascorsi più di cinque anni dall'approvazione del PRG, per come previsto dall'art. 9 del D.P.R. 327/2001.

L'area destinata a viabilità pubblica si è trasformata di conseguenza in una cosiddetta "zona bianca", sottoposta, ex art. 9 comma 3 del citato DPR, al regime di cui all'art. 9 del D.P.R. 6/6/2001(T.U. sull'Edilizia), articolo questo che ripropone l'art.4 ultimo comma della Legge Bucalossi n.10/1977 recepito con l'art.1 della L.R. 65/81.

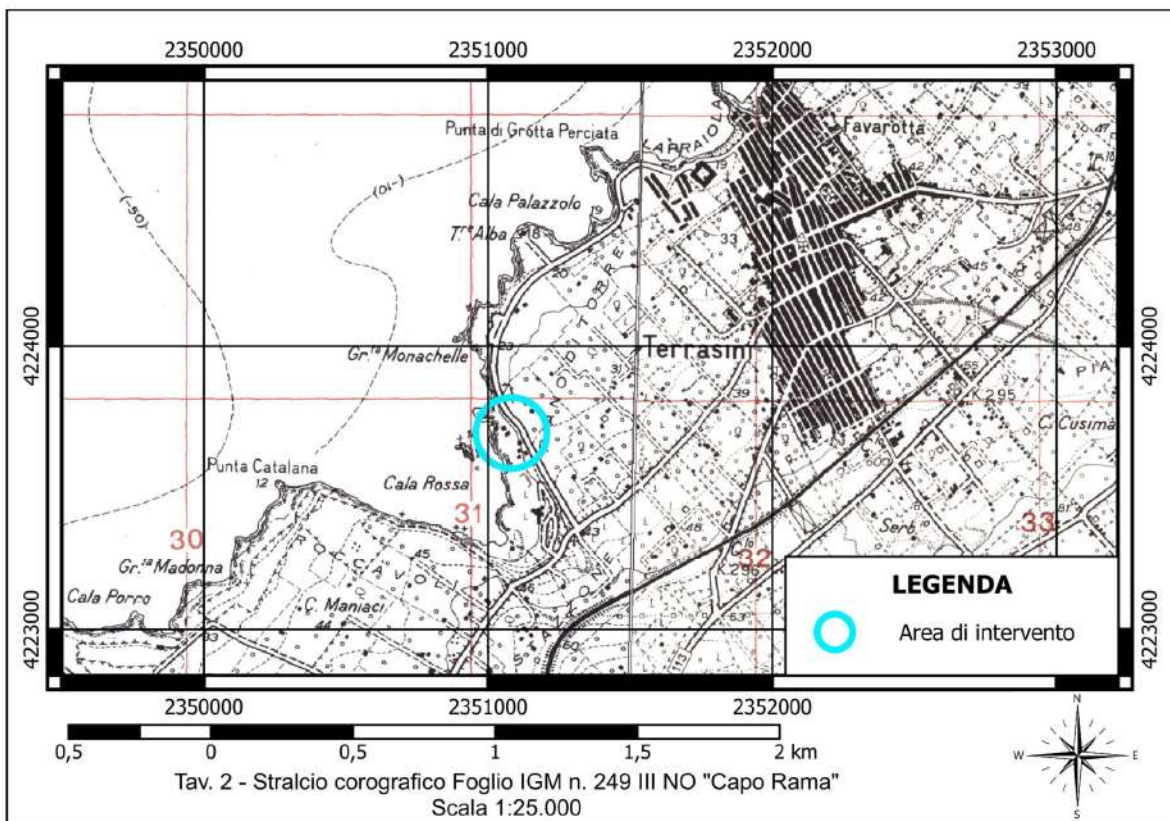
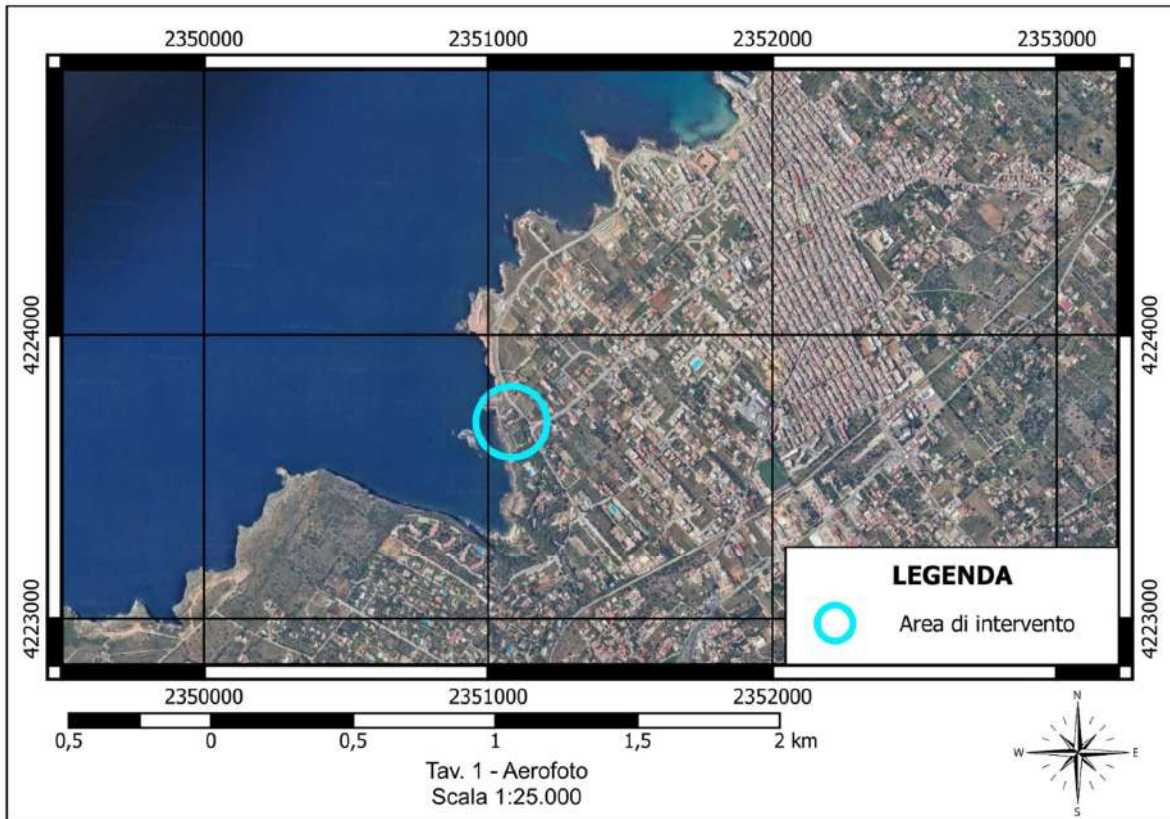
La particella di cui fa parte l'area oggetto di intervento (n. 2785 del foglio 6) ricade proprio nella summenzionata nuova viabilità di PRG e di conseguenza è una c.d. zona bianca.

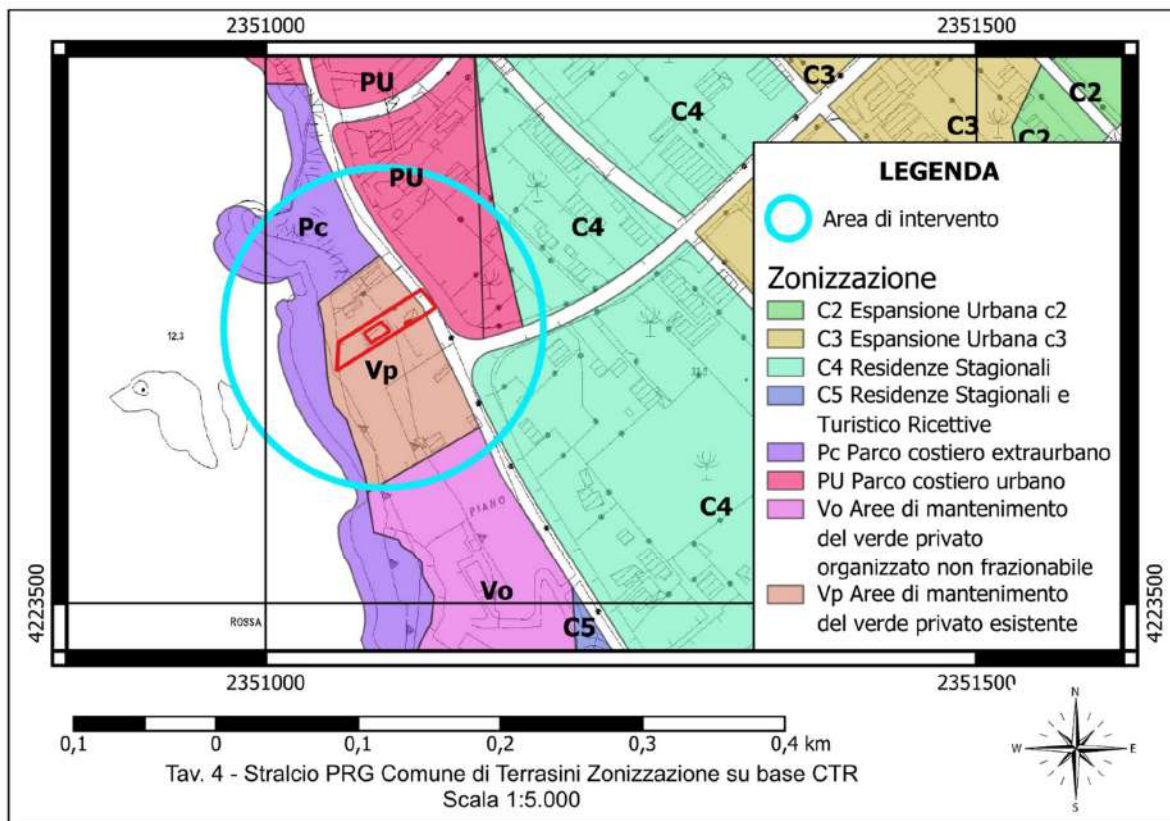
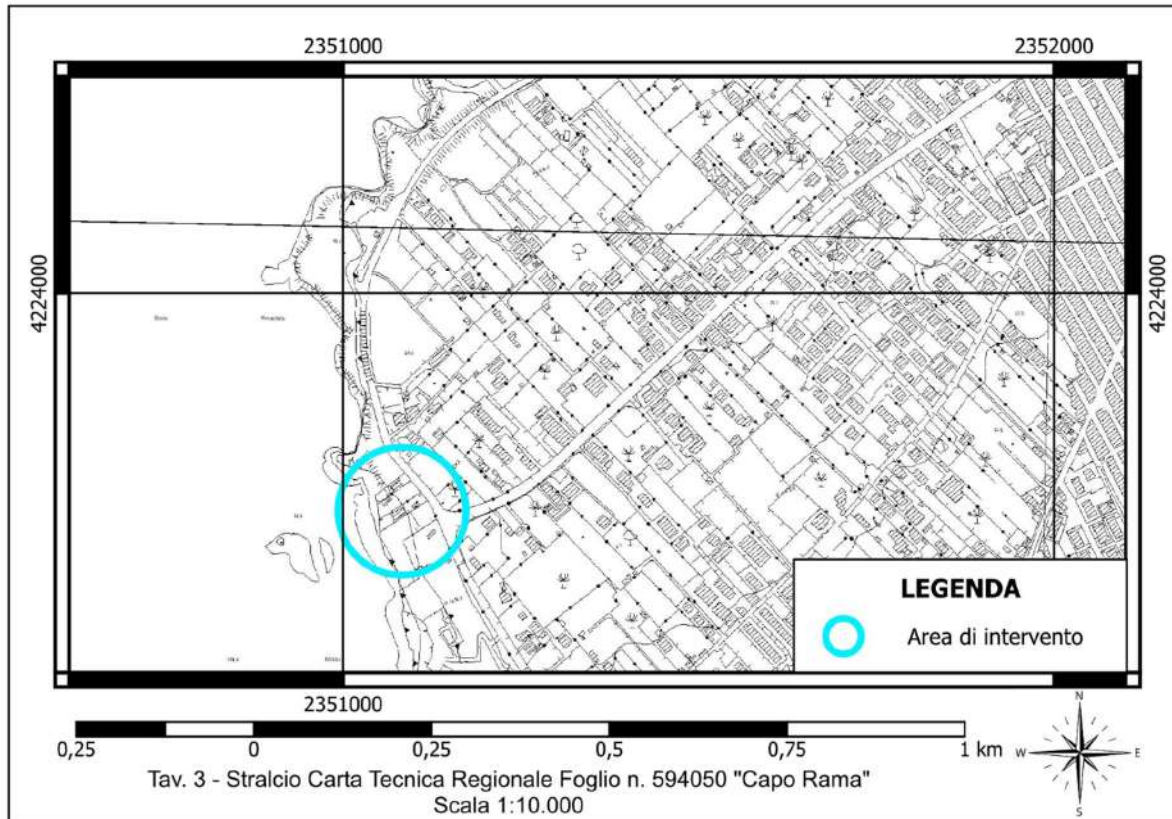
Dall'inquadramento cartografico delle aree oggetto di intervento, emerge che queste ultime sono limitrofe ad una distanza di circa 8 m dalla perimetrazione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) ITA020009 denominato "Cala Rossa e Capo Rama", designato anche come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e quindi ricadono nella fascia di rispetto di ml. 200 dalla suddetta perimetrazione.

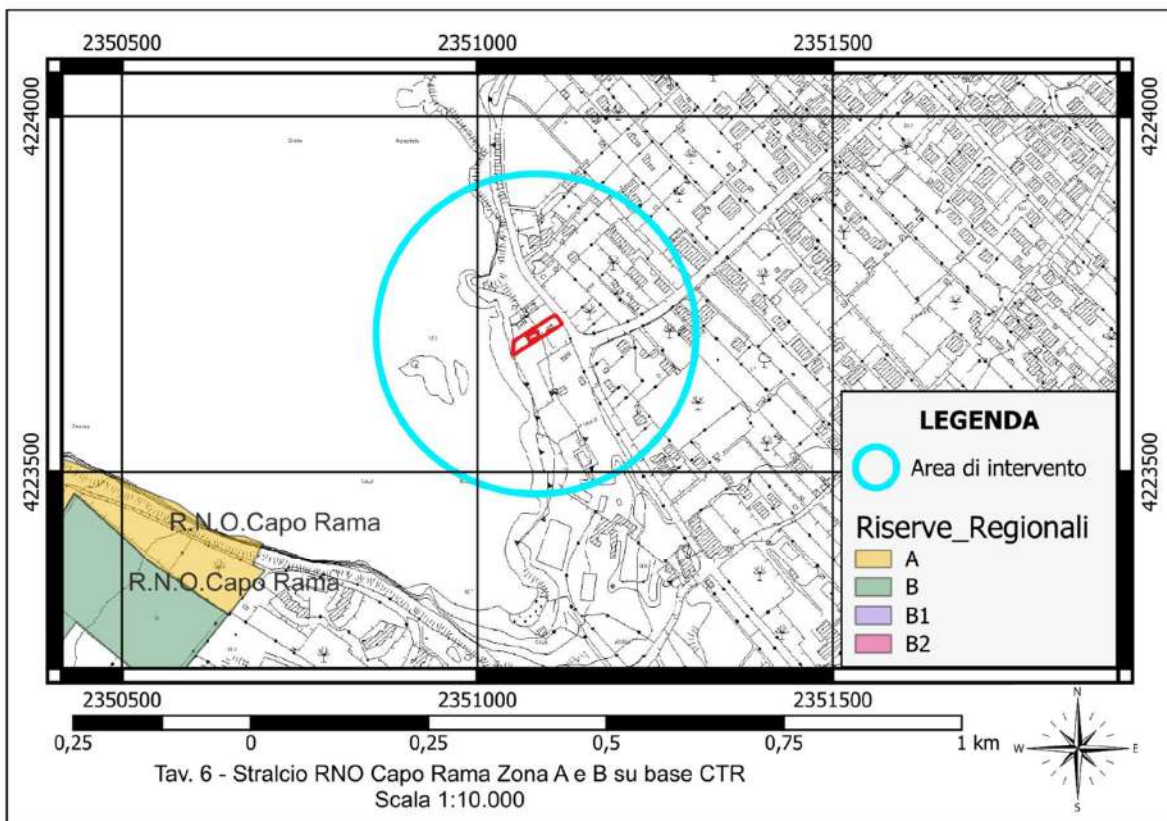
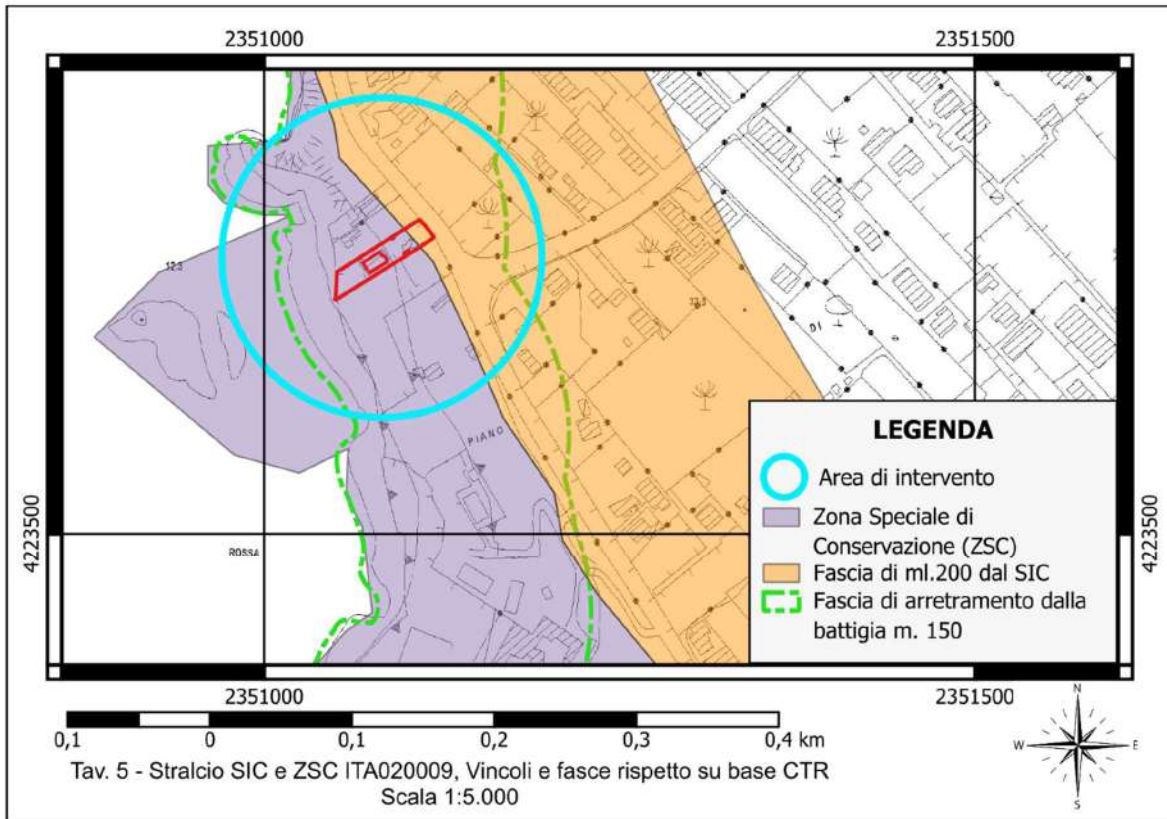
La Riserva Naturale Orientata (RNO) "Capo Rama" e specificatamente sia la zona A (Riserva) e B (Pre-riserva) pur non ricadendo all'interno delle aree oggetto di intervento, le stesse sono collocate ad una distanza di circa 260 ml. dal confine posto a nord-ovest del perimetro delle particelle catastali delle aree di intervento.

Tutti gli elaborati cartografici di seguito inclusi sono stati riferiti alla Rappresentazione Conforme Universale Traversa di Mercatore - Reticolo piano nel sistema nazionale Gauss-Boaga – Fuso Est - Ellissoide Internazionale di Hayford con orientamento su Monte Mario (Roma 1940).









4.2. Cenni storici

Il toponimo Capo Rama viene citato da molti autori del passato, tra i quali ricordiamo Tommaso Fazello che nel De Rebus Siculis del 1558 menziona il “Capo Ramo” che, con il “promontorio Egitarso” (l'attuale Capo San Vito), forma il Golfo di Castellammare. L'area di Capo Rama è stata oggetto di tutela fin dal 1968 da parte del Comune di Terrasini come “Biotopo di inestimabile valore”. A Capo Rama si ritrovano vestigia che attestano l'utilizzo che nei secoli è stato fatto di questo promontorio: muretti a secco, un fortino militare e una casetta in pietra del secondo grande conflitto mondiale tramandando la memoria di un triste passato. Il manufatto più vistoso è rappresentato dalla torre di avvistamento che si innalza all'estremità di Capo Rama.

4.3. Ambito territoriale e descrizione del SIC

Come già detto, il sito indagato è inserito nell'ambito territoriale del SIC ITA020009 denominato “Cala Rossa e Capo Rama” designato anche come ZSC, essendo un sito che costituisce di un'area di elevato interesse paesaggistico, floristico e fitocenotico.

In particolare facendo riferimento allo specifico sito SIC ITA020009, l'area del SIC si estende complessivamente per una superficie di circa 200 ettari e ricade nel territorio comunale di Terrasini (Provincia di Palermo). Essa include la Riserva Naturale Orientata di Capo Rama con le sue suggestive falesie costiere che si estendono fino a Cala Rossa, rimaste fortunatamente indenni dall'antropizzazione spinta che ha interessato il territorio; è altresì compreso buona parte dell'ampio terrazzo che si estende nella parte soprastante le rupi.

La morfologia della linea di costa è assai frastagliata ed alquanto suggestiva, caratterizzata da varie forme policrome e cavità naturali messe a nudo dai marosi, quali la Grotta Grande e la Grotta dei Palombi, oltre a scogliere e faraglioni intagliati che lasciano intuire le vicissitudini geologiche cui sono state sottoposte nel tempo.

Le scogliere sono colonizzate da aspetti di vegetazione alofila, mentre nella parte soprastante si rinvencono lembi di vegetazione di macchia a *Chamaerops humilis* e *Pistacia lentiscus*, talora alternata ad aspetti ad *Euphorbia dendroides*. Si rilevano altresì altre aree colonizzate dalla prateria xerofila ad *Hyparrhenia hirta* e dai praterelli terofitici a dominanza di *Stipa capensis*, lasciando spazio verso l'interno agli agrumeti ed alle aree edificate. Particolarmente interessanti risultano i lembi di macchia residuale a *Quercus calliprinos* segnalati per la stessa area.



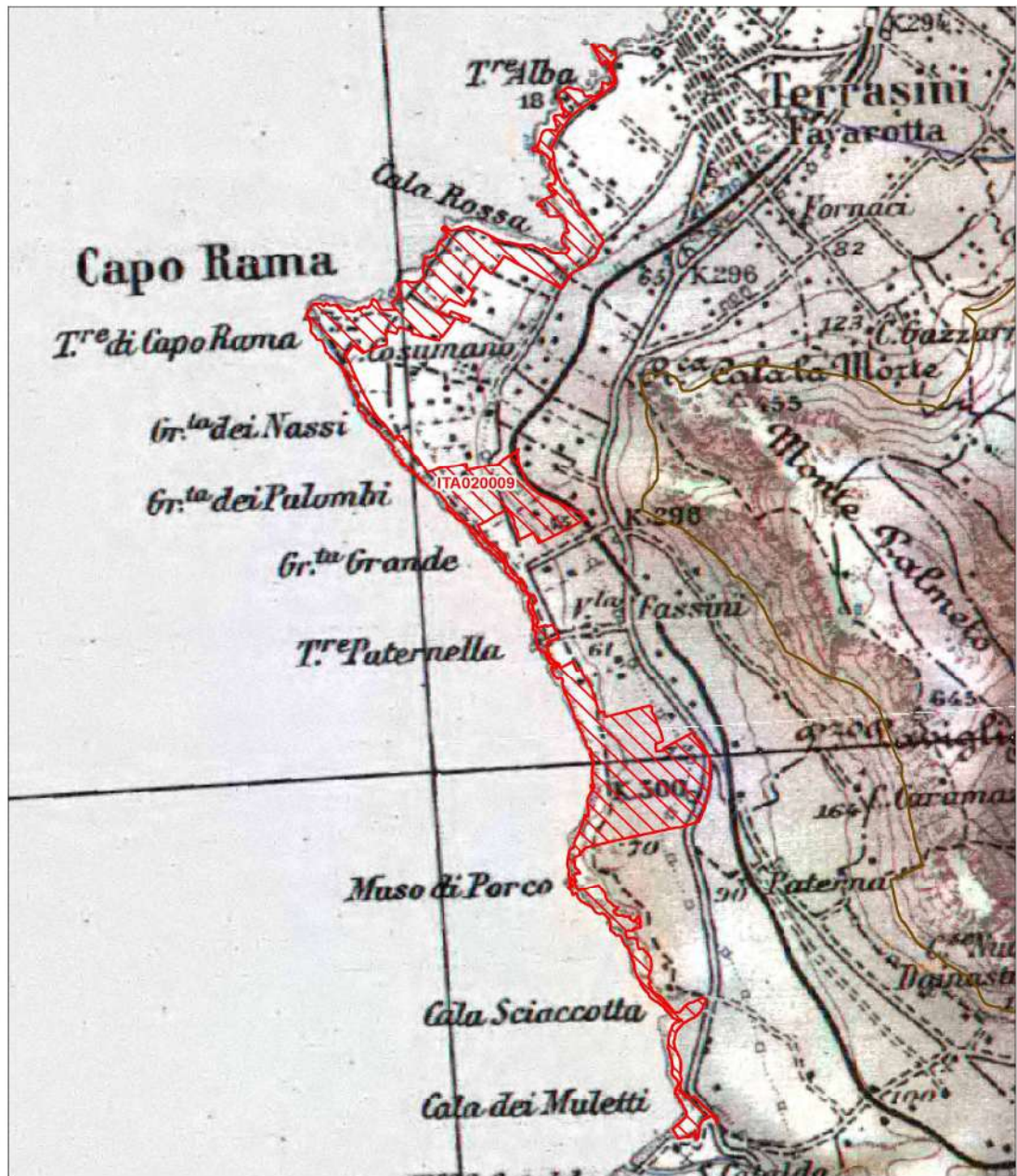


Regione: Sicilia

Codice sito: ITA020009

Superficie (ha): 200

Denominazione: Cala Rossa e Capo Rama



Data di stampa: 18/10/2012

0 0.3 0.6 Km

Scala 1:25.000



Legenda

sito ITA020009

altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Tav. 7 – Carta sito Natura 2000 SIC ITA020009

Scala 1:25.000



SILVIA MARTINICO
DOTTORE AGRONOMO



Dottore Agronomo **Silvia Martinico**
Via S. Botticelli, 11 – 90144 Palermo
Cel. +39.328.8317771
Mail: martinico.silvia@gmail.com
PEC: s.martinico@conafpec.it
P. IVA 05919870823



Nell'elenco che segue sono riportati gli habitat presenti nel SIC ITA020009 Cala Rossa e Capo Rama e con il simbolo (*) sono indicati quelli "prioritari" (ossia i tipi di habitat naturali che rischiano di scomparire nel territorio europeo degli stati dell'UE, per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità per l'importanza delle aree in cui si trovano), mentre negli altri casi si tratta di habitat "di interesse comunitario" (la cui conservazione richiede la designazione di speciali aree di protezione):

- 1170: Scogliere
- 1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- 1240: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici
- 1310: Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose
- 1420: Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea* fruticosi)
- 5320: Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
- 5330: Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici
- 6220*: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
- 8210: Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
- 8330: Grotte marine sommerse o semisommerse

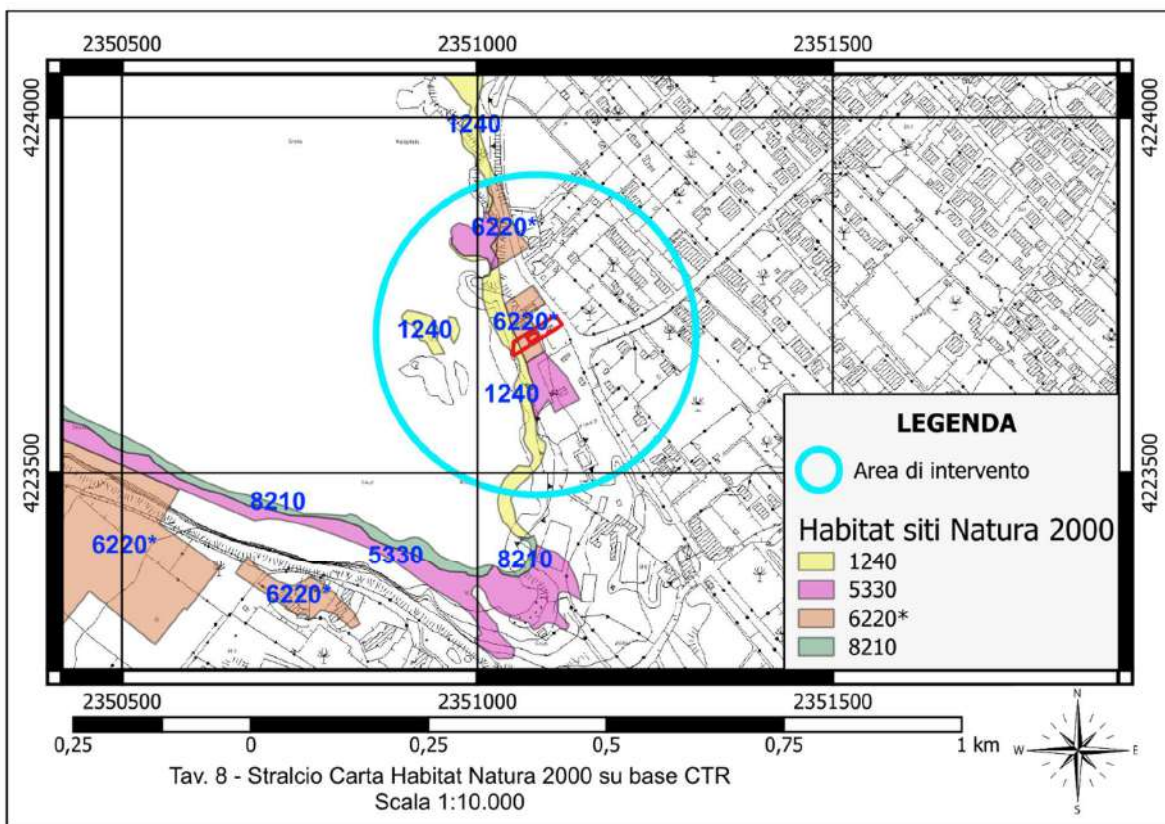
Nel suddetto SIC l'habitat 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" è quello maggiormente rappresentato ed è l'unico identificato "prioritario", ma secondo il Libro Rosso degli Habitat d'Italia della Rete Natura 2000 è classificato con una categoria di minaccia "Bassa", in virtù dell'attribuzione della classe di sensibilità 4 e di conservazione 2. Questo habitat comprende praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni che ospitano al loro interno aspetti annuali (*Helianthemetea* guttati).

Questo habitat è costituito da associazioni vegetali caratterizzate da piante erbacee annuali termo-mediterranee. Le specie più rappresentative, appartenenti alle famiglie delle Graminaceae e Leguminosae, sono *Stipa capensis*, *Brachypodium distachyum*, *Brachypodium ramosum*, *Dasypyrum villosum*, *Lagurus ovatus*, *Trifolium campestre*, *Trifolium stellatum*, *Trifolium angustifolium*, *Scorpiurus muricatus*, *Medicago* sp. pi. In questo habitat, apparentemente arido e inospitale, l'abbondanza di specie di invertebrati fitofagi, soprattutto in primavera-estate, favorisce la presenza di numerose specie di uccelli, tra cui *Calandrella brachydactyla*, *Galerida cristata*, *Saxicola rubetra*, *Anthus pratensis*, *Sylvia cantillans*, e di rettili tra cui *Podarcis wagleriana*, *Podarcis sicula* e *Hierophis viridiflavus*, insetti tra cui *Parmena pubescens*.

In questo habitat prioritario si riscontra gran parte delle specie vegetali endemiche o subendemiche come *Biscutella maritima*, *Crocus longiflorus*, *Ophrys oxyrrhynchos*, etc ...

Facendo sempre riferimento alle aree oggetto di intervento di evince dalla relativa cartografia che le stesse aree del suddetto SIC ITA010009 ricadono parzialmente nell'habitat prioritario 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" ed in parte nell'habitat 1240 "Vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici", rispettivamente coincidenti con la parte centrale della particella catastale oggetto di intervento e l'estremità ovest della stessa.





4.4. Vincoli

Le aree oggetto di intervento ricadono nella perimetrazione del Vincolo Paesaggistico (Legge 29 giugno 1939 n. 1497, per effetto della legge 8 agosto 1985 n. 431 e s.m.i.) ed altresì ricadono nella fascia di rischio di Vincolo Aeroportuale ai sensi dell'art. 53 delle NTA del PRG del Comune di Terrasini.

A norma della L.R. 78/1976 l'area di interventi ricade nella fascia di arretramento dalla battigia a 150 m e parzialmente ricade nella fascia di ml. 200 dal SIC.

Piuttosto, invece le aree in oggetto non ricadono all'interno delle perimetrazioni alle seguenti aree di vincolo:

- fascia di rispetto della ferrovia, normato dall'art. 49 del DPR 753/80;
- aree dei beni sparsi e punti di aree di interesse archeologico, normati dal D.Lgs. 42/2004

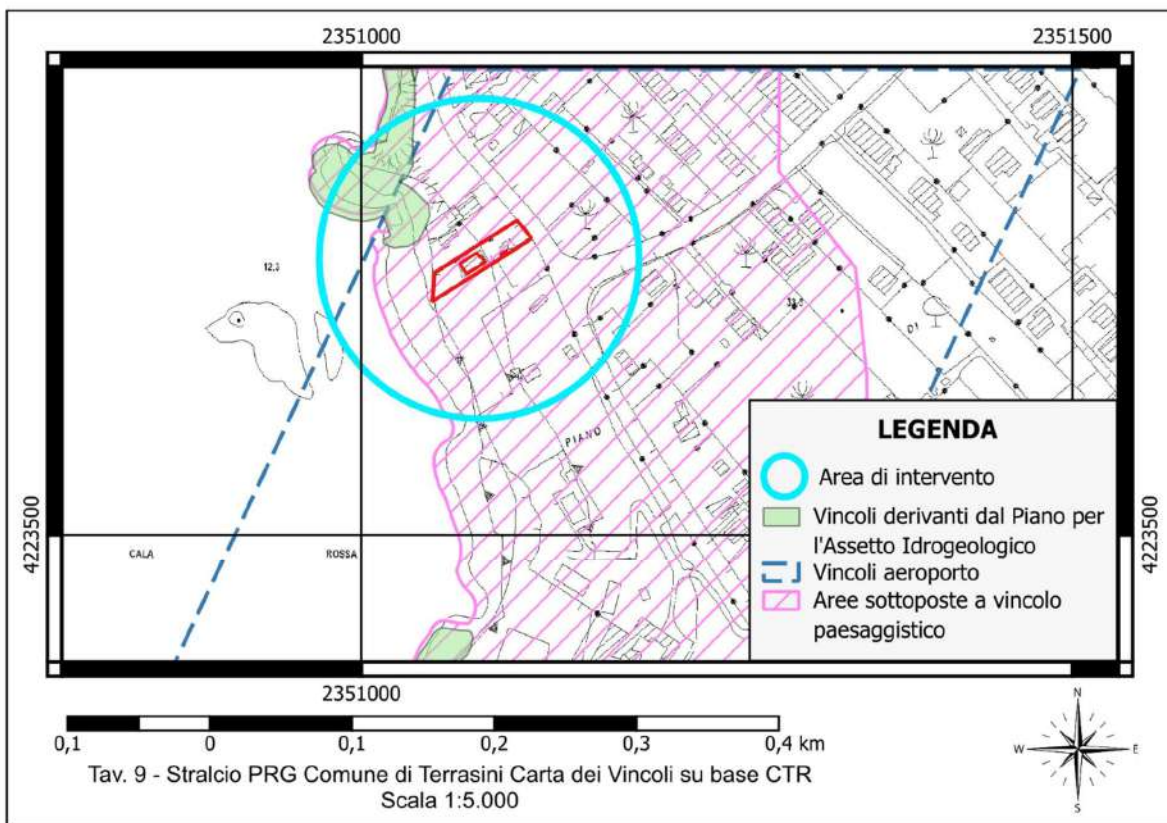
Inoltre, l'area in studio non ricade all'interno dei P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) della Regione Siciliana sia sotto il profilo geomorfologico, sia sotto il profilo idraulico, pur essendo comunque dette aree poste nelle vicinanze ad aree individuate con vincoli derivanti dal Piano per l'Assetto Idrogeologico sotto l'aspetto di dissesto e pericolosità geomorfologica.

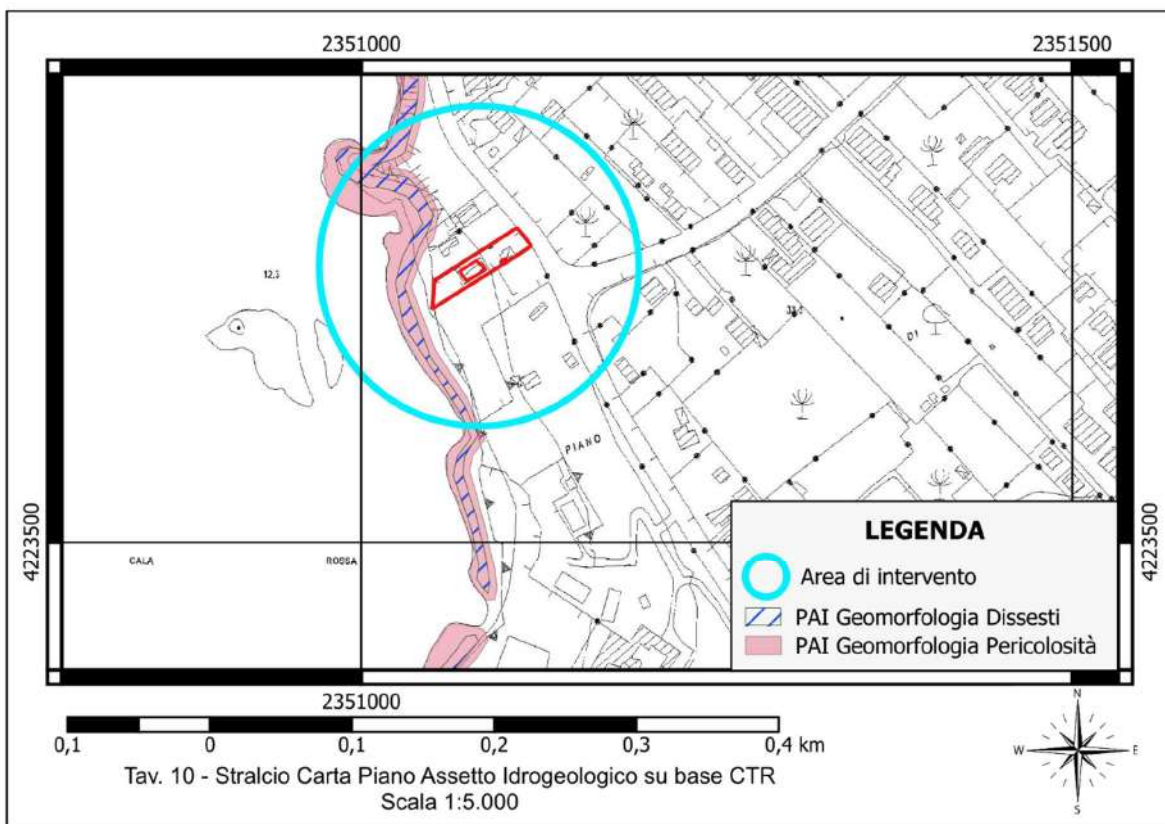
Inoltre, l'area in studio ricade all'interno dell'area territoriale del bacino idrografico minore tra Punta Raisi e il bacino del Fiume Nocella (R 19 041) e dette aree di intervento non sono interessate da vincoli idrogeologico di nessun tipo, pur essendo le stesse comunque nelle immediate vicinanze



a zone interessate da livelli di rischio R4 molto elevato, ubicate nella stretta fascia costiera tra Cala Rossa e Grotta Monachello ed oltre.

Infine, si è accertato che l'area in studio non ricade all'interno della perimetrazione delle aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico, normato ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923 e con il R.D. n. 1126 del 16/05/1926, per i terreni di qualsiasi natura e destinazione che possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.





4.5. Geomorfologia

Dal punto di vista geomorfologico l'area di studio risulta costituita da una successione di piattaforma carbonatica e di piattaforma pelagica; la successione include i depositi argillosi arenacei, che poggiano in paraconcordanza o con contatto disarmonico sui sottostanti carbonati pelagici.

Il sito di studio è caratterizzato da un promontorio in ambiente pianeggiante costiero, posto ad una quota di circa 20 m s.l.m., soprastante la falesia caratterizzato da un ampio terrazzo marino carbonatico e con lievi pendenze mai superiori al 10%.

4.6. Geologia e pedologia

Da un punto di vista pedologico, secondo la Carta dei Suoli della Sicilia (G. P. Ballatore, G. Fierotti) l'area di studio è inquadrabile nell'associazione n. 9 dei "Suoli rossi mediterranei – litosuoli", che ricorrono principalmente sulle formazioni tufacee quaternarie costiere.

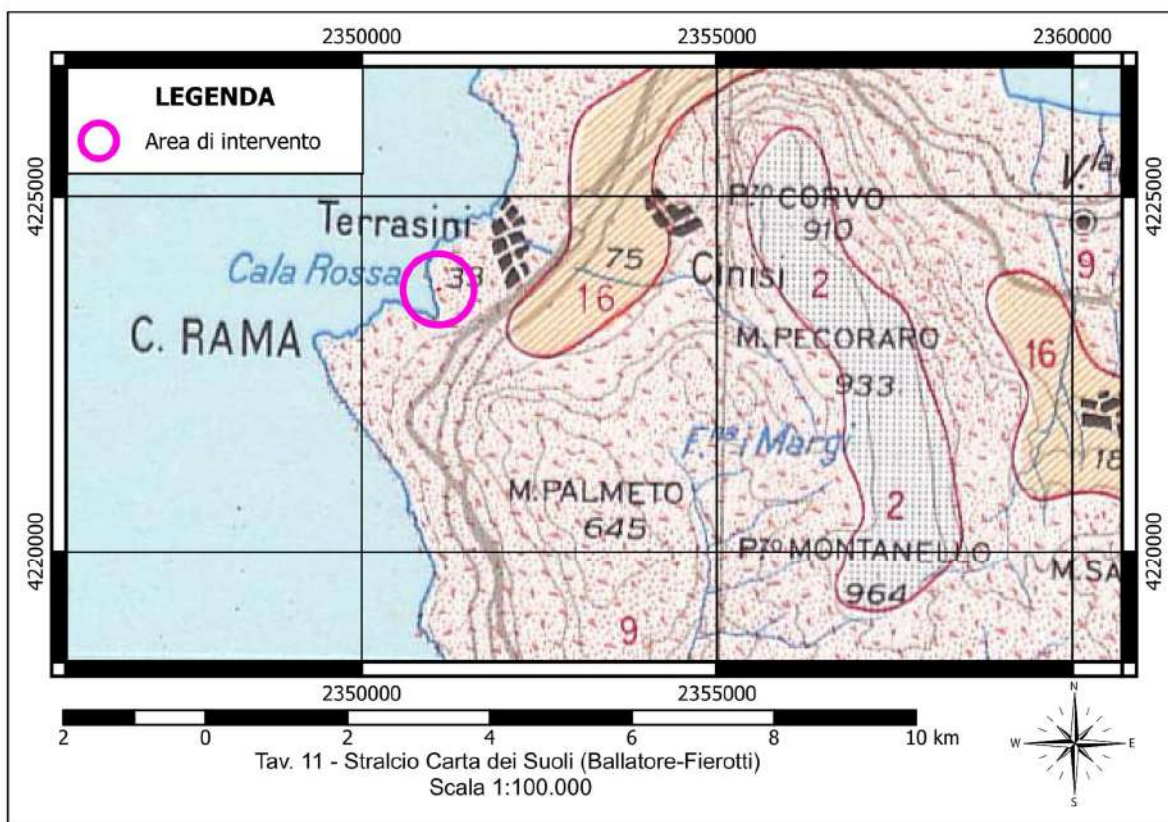
I suoli generatisi sui tufi calcareo-arenacei del tardo pliocene e del quaternario risultano pianeggianti o al più dolcemente ondulati e solo nelle zone più interne si passa a confusi sistemi collinari, dove la terra rossa è associata a litosuoli ed alla roccia che affiora in rugose lastronate.

La granulometria è argillosa, ma spesso anche argilloso-sabbiosa, specie dove gli apporti eolici sono stati più intensi o dove gli scassi profondi per piantagioni viticole e frutticole hanno intaccato il substrato tenero tufaceo, che è stato rimescolato in tutto il profilo; in questo caso sono pure



presenti i carbonati, che altrimenti nei suoli naturali sono sempre assenti.

I principali elementi nutritivi quasi sempre scarseggiano, con la sola eccezione delle terre rosse. Il paesaggio si ravviva sui più fertili suoli dei tavolati terrazzati e dei bassi ripiani costieri, già trasformati in agrumeti, frutteti ed orti dove si dispone di acque d'irrigazione o in vigneti asciutti altrove.

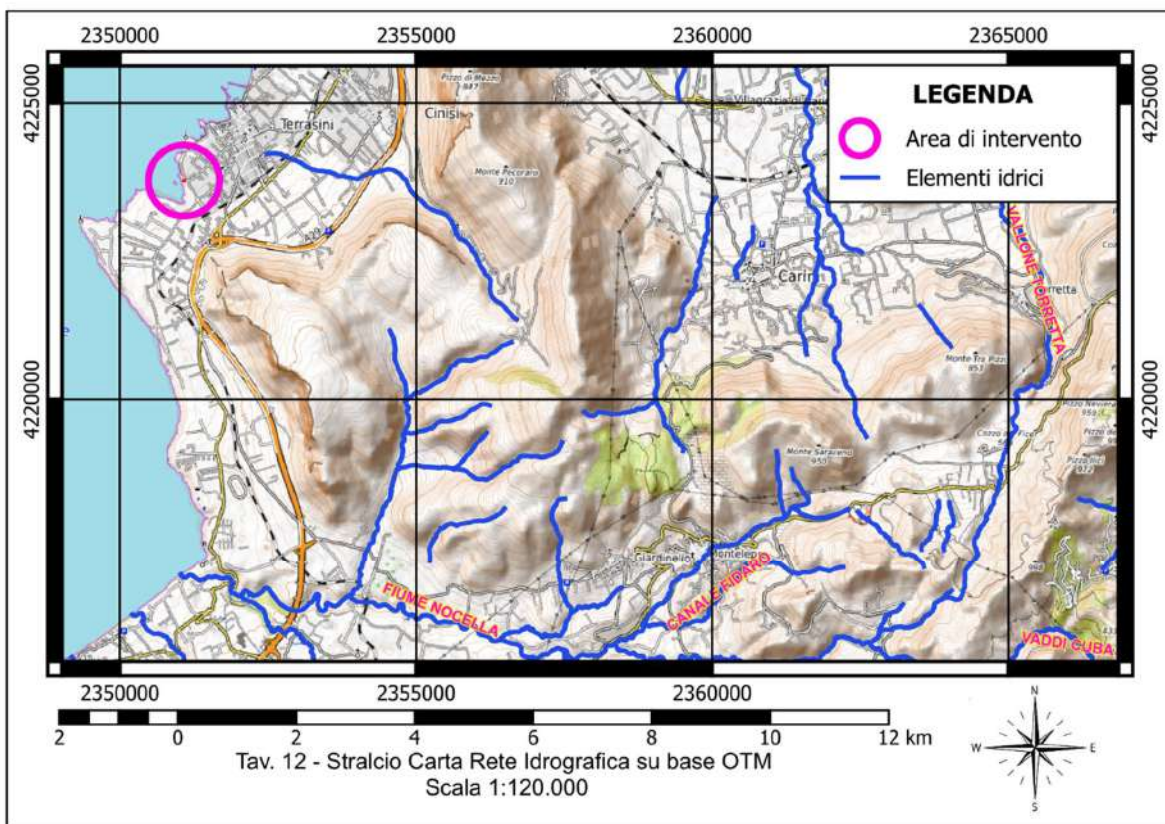


4.7. Idrologia

Nell'area oggetto di studio, che fa parte del bacino idrografico minore fra Punta Raisi e Fiume Nocella (R 19 041), per la sua configurazione orografica non presenta al suo interno sistemi idrografici di rilievo, quali torrenti e opere idrauliche di alcuna specie, sviluppandosi in un territorio pressoché pianeggiante.

Difatti, nel suddetto bacino l'unico fiume di interesse della rete idrografica è il Fiume Nocella, che si origina alle pendici orientali di Punta della Vecchia ad una quota di circa 1.000 m s.l.m. in territorio comunale di Monreale e sfocia tra Cala dei Muletti e il nucleo abitato di San Cataldo (Trappeto), che con i suoi affluenti si sviluppa in territori non ricadenti nell'area di studio.





4.8. Clima ed inquadramento bioclimatico

Nell'area di studio, seguendo la classificazione bioclimatica secondo Rivas-Martinez, il territorio rientra prevalentemente nella fascia del termo-mediterraneo con subumido inferiore.

La temperatura media annua di 17 °C, con temperature massima del mese più caldo di circa 30-32 °C e oltre. Le precipitazioni medie annue sono di 766 mm, con una distribuzione mensile coerente il regime pluviometrico di tipo mediterraneo, che prevede piogge abbondanti durante il periodo autunnale e invernale, e scarse, o del tutto assenti, durante i mesi estivi.

4.9. Aspetti floristici, vegetazionali e faunistici

Nella scheda del SIC ITA020009 le specie di uccelli, piante e invertebrati, di cui all'articolo 4 della direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito, sono riportate nella seguente tabella.



Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBIC/D	AIBIC		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A168	Actitis hypoleucos			w				P	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			w				P	DD	D			
B	A257	Anthus pratensis			w				P	DD	D			
B	A227	Apus pallidus			r				P	DD	D			
B	A028	Ardea cinerea			c				P	DD	D			
B	A029	Ardea purpurea			c				P	DD	D			
B	A024	Ardeola ralloides			c				P	DD	D			
I	4047	Brachytrupes megacephalus			p				V	DD	D			
B	A243	Calandrella brachydactyla			c				P	DD	D			
P	1468	Dianthus rupicola			p				C	DD	C	B	C	B
B	A026	Egretta garzetta			w				P	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus			c				P	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus			r	1	1	p		M	C	B	C	B
B	A322	Ficedula hypoleuca			c				P	DD	D			
B	A092	Hieraetus pennatus			w	2	1	i		M	C	B	C	B
B	A340	Lanius excubitor			c				P	DD	D			
B	A341	Lanius senator			c				P	DD	D			
B	A179	Larus ridibundus			w				P	DD	D			
B	A230	Merops apiaster			c				P	DD	D			
B	A319	Muscicapa striata			r				P	DD	D			
B	A278	Oenanthe hispanica			c				P	DD	D			
B	A337	Oriolus oriolus			c				P	DD	D			
B	A017	Phalacrocorax carbo			c				P	DD	D			
B	A315	Phylloscopus collybita			c				P	DD	D			
B	A119	Porzana porzana			c				P	DD	D			
B	A275	Saxicola rubetra			c				P	DD	D			
B	A191	Sterna sandvicensis			w				P	DD	D			
B	A304	Sylvia cantillans			r				P	DD	D			
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	D			

Legenda

G (Gruppo): A = anfibi, B = uccelli, F = pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante, R = rettili

T (Tipo): p = permanente, r = in riproduzione, c = concentrazione, w = svernamento (per piante e specie non migratorie)

CAT (Categorie di abbondanza): C = comune, R = raro, V = molto raro, P = presente - se i dati sono carenti (DD) o in aggiunta informazioni sulla dimensione della popolazione.

D QUAL (Qualità dei dati): G = buono (ad esempio: basato su sondaggi); M = moderato (es: basato su dati parziali e qualche estrapolazione); P = scarso (es: stima approssimativa); VP = molto scarso (questa categoria è usata solo quando non si può fare nemmeno una stima approssimativa della dimensione della popolazione. In questo caso il campo per le dimensioni della popolazione può rimanere vuoto, ma il campo "categorie di abbondanza" deve essere compilato.

Tra le specie presenti nel suddetto SIC emerge che tra gli invertebrati il grillo della specie *Brachytrupes megacephalus* è classificato con una categoria di abbondanza molto raro, ma esso prevalentemente vive in ambienti sabbiosi, dove vive scavando profondi buchi. Mentre tra le specie



Fig. 4.9.1 - *Dianthus rupicola*

vegetali, la *Dianthus rupicola* è quella classificata in rara, ma questa specie, che comunque è tra le più tipiche piante rupicole della Sicilia, si rinviene principalmente



Fig. 4.9.2 - *Brachytrupes megacephalus*



SILVIA MARTINICO
DOTTORE AGRONOMO



Dottore Agronomo **Silvia Martinico**
Via S. Botticelli, 11 – 90144 Palermo
Cel. +39.328.8317771
Mail: martinico.silvia@gmail.com
PEC: s.martinico@conafpec.it
P. IVA 05919870823



Valutazione d'Incidenza Ambientale

Committente: *Feo Silvana*

nelle rupi calcaree e/o muri lungo la costa.

Le altre specie di flora e fauna presenti nella scheda del SIC ITA020009 sono di seguito riportate.

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C/R/V/P	IV	V	A	B	C	D
P		Anthemis secundiramea intermedia						C				X		
P		Anthriscum siculum						R				X		
P		Blacutella maritima						C				X		
F		Brassica rupestris						R				X		
P		Cardina sicula						C				X		
P		Centaurea ucriae subsp. ucriae						R				X		
B		Columba livia						P			X			
P		Crocus longiflorus						R				X		
P		Desmazeria sicula						R				X		
P		Ephedra fragilis						V						X
P		Euphorbia blyonae						C				X		
P		Euphorbia ceratocarpa						C				X		
P		Euphorbia dendroidea						C					X	
F		Euphorbia dendroidea						C					X	
P		Helichrysum rupestre var. rupestre						C				X		
P		Iberis sempervirens						R				X		
P		Limonium monopetalum						P			X			
P		Limonium bocconei						R				X		
P		Matthiola incana subsp. rupestris						R				X		
P		Micromeria fruticulosa						C				X		
P		Ophrys ciliata						R					X	
P		Ophrys fucata						R					X	
P		Ophrys grandiflora						R					X	
P		Ophrys lutea subsp. lutea						R					X	
P		Ophrys lutea subsp. minor						R					X	
P		Ophrys oxymyrmecophila						R					X	
P		Orchis italica						R					X	
P		Orchis longicornu						R					X	
I		Parmelia subpubescens						R			X			
P		Quercus calliprinos						V						X
P		Serapias lingua						R					X	
P		Tragopogon porrifolius subsp. cupanii						R				X		

Legenda

Gruppo: A = anfibi, B = uccelli, F = pesci, Fu = funghi, I = invertebrati, L = licheni, M = mammiferi, P = piante, R = rettili;

Codice: per gli uccelli, allegati IV e V va utilizzato il codice come previsto nel portale di riferimento e il nome scientifico;

S: nel caso in cui i dati sulle specie siano sensibili e quindi debbano essere bloccati per qualsiasi accesso pubblico inserire: si

NP: nel caso in cui i dati sulle specie siano sensibili e quindi debbano essere bloccati per qualsiasi accesso pubblico inserire: si

Unit: i = individui, p = coppie o altre unità secondo l'elenco standard delle unità e dei codici della popolazione secondo l'articolo 12 e 17 di rendicontazione, (vedi referenze nel portale)

Cat.: Categorie di abbondanza: C = comune, R = raro, V = molto raro, P = presente

Categorie di motivazione: IV, V: Specie Allegate (Direttiva Habitat), A: Dati nazionali Liste Rosse; B: Endemici; C: Convenzioni Internazionali; D: altri motivi

Nell'area oggetto di intervento si rinvencono specie spontanee di vegetazione, escludendo la presenza di esemplari delle specie caratteristiche del SIC IT020009.



SILVIA MARTINICO
DOTTORE AGRONOMO



Dottore Agronomo **Silvia Martinico**
Via S. Botticelli, 11 – 90144 Palermo
Cel. +39.328.8317771
Mail: martinico.silvia@gmail.com
PEC: s.martinico@conafpec.it
P. IVA 05919870823



4.10. Caseggiati, infrastrutture rurali e rete viaria

L'area oggetto di studio, è caratterizzata dalla presenza di fabbricati urbani residenziali che a seguito di lottizzazioni costituiscono zone per insediamenti stagionali e ricettivi.

Come già detto nelle premesse, all'interno dell'area oggetto di intervento, censita in N.C.E.U. al Fg 3, p.lla 405, sub 5, è presente un immobile preesistente a due elevazioni (piano terra e primo piano) con destinazione residenziale, la cui particella catastale nell'estremità Sud Ovest è limitrofa alla linea di costa ad una distanza di circa 25 m, mentre nel lato Nord Ovest della stessa confina con la Via Lungomare Peppino Impastato al civico n. 18, ovvero con aree già urbanizzate e la cui sede stradale è con manto asfaltato e munita di pista ciclabile in corsia preferenziale.

5. Verifica

In questa fase viene analizzata la possibile incidenza degli interventi che possano avere sul sito natura 2000, già indicato come ITA020009, previsti dalle opere progettuali previste per la divisione in due unità abitative autonome e indipendenti funzionalmente, derivanti dall'attuale unica ed indivisa unità abitativa, sita nel comune di Terrasini nella C.da Calarossa nella Via Lungomare Peppino Impastato n.18.

Si descriverà la possibile incidenza del progetto isolatamente e, per quanto possibile congiuntamente con altri progetti potenziali, valutando se gli effetti potenziali descritti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti.

La valutazione riportata, come indicato nella guida di riferimento alla presente relazione, consta di quattro fasi:

1. Determinare se il progetto/piano è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito.
2. Descrivere il progetto/piano unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri progetti o piani che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000.
3. Identificare la potenziale incidenza sul sito Natura 2000.
4. Valutare la significatività di eventuali effetti sul sito Natura 2000.

5.1. Gestione del sito

In MN2000⁽¹⁾ è chiaramente indicato che, «affinché un piano possa essere considerato direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, la "gestione" si deve riferire alle misure gestionali a fini di conservazione, mentre il termine "direttamente" si riferisce a misure che sono state concepite unicamente per la gestione a fini conservativi di un sito e non in relazione a conseguenze dirette e indirette su altre attività».

In base a questa definizione, il progetto non si può considerare direttamente connesso alla gestione del SIC ITA020009 – Cala Rossa e Capo Rama, per cui necessita di un'apposita Valutazione di Incidenza.

Seguendo il processo decisionale esposto nello schema al capitolo 3.2, lo screening consisterà nella descrizione del progetto, delle attività di cantiere e del fabbisogno di risorse naturali; quindi si

⁽¹⁾ È il documento interpretativo della Commissione Europea: «La gestione dei siti della rete Natura 2000: Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE», abbreviato appunto con la sigla «MN2000»



esamineranno le interazioni derivanti dall'attuazione del progetto e il sito Natura 2000, prima nei suoi caratteri generali e successivamente approfondendo la conoscenza dell'area interessata dal progetto; infine, si procederà alla valutazione della significatività dei possibili effetti che il progetto stesso potrebbe avere sul sito in questione.

Lo screening si concluderà con la valutazione dell'impatto che il progetto potrà avere sull'integrità del sito. Se questo risulterà avere un'incidenza significativa si procederà con la successiva fase II, la Valutazione appropriata.

Si dovrà pertanto verificare attraverso le linee guida per i piani di gestione la regolamentazione delle fruizioni. Pertanto la regolamentazione dell'area si rileverà dallo studio tenendo conto degli habitat presenti nel sito.

5.2. Descrizione del progetto

Gli interventi progettuali prevedono azioni che interessano la divisione in due unità abitative autonome e indipendenti funzionalmente, derivanti dall'attuale unica ed indivisa unità abitativa, censita in N.C.E.U. al Fg 3, p.IIa 405, sub 5.



Fig. 5.2.1 – Catastrale della viabilità di accesso attuale; in rosso il confine della P.IIa 405



Fig. 5.2.2 – Vista aerea della viabilità di accesso attuale



5.2.1. Dati catastali

Le opere in progetto saranno realizzate nelle medesime particelle catastali, ove attualmente sorge l'attuale fabbricato preesistente e meglio descritto nella seguente rappresentazione.

**5.2.2. Stato di fatto**

L'area oggetto di interventi sorge a circa 1,3 chilometri in linea d'aria dal centro abitato del Comune di Terrasini e relativamente alla consistenza attuale relativa all'unità immobiliare posta al piano terra del fabbricato di cui in oggetto, questo è stato regolarmente costruito dalla Sig.ra Pizzati Margherita in data antecedente al 31/01/1967 ed in data 23/11/1968 è stato certificato abitabile.

In seguito a Concessione Edilizia n 3/1969 del 23/01/1970 è stato realizzato il portico esterno sul fronte mare con sistema intelaiato e solaio latero cementizio. Il piano primo è stato costruito in seguito e regolarizzato con Concessione Edilizia in Sanatoria n. 63 del O I /09 /2000.

La presente relazione riguarda esclusivamente l'immobile di piano terra in quanto il piano primo è di altra proprietà.

L'accesso al lotto di terreno avviene tramite un cancello prospiciente pubblica via, rinominata di recente Lungomare Peppino Impastato, al civico n.18. Dal cancello si accede ad una corte comune che consente l'accesso alla proprietà del piano terra ed a quella del piano primo.



Il lotto di terreno di forma stretta e lunga su cui insiste il fabbricato è prospiciente pubblica via su lato Nord Est, altre proprietà sui lati Nord Ovest e Sud Est. Sul fronte Sud-Ovest si affaccia sulla scogliera.

Tramite una scala posta sul lato Nord Ovest del lotto, si accede alla quota del piano terra di proprietà dei committenti. Il fabbricato ha i prospetti liberi su tutti e quattro i fronti.

La struttura del fabbricato al piano terra è in muratura portante ed il porticato è realizzato con sistema intelaiato a travi e pilastri e presenta cinque grandi archi insistenti su tre prospetti.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Coni Ottici

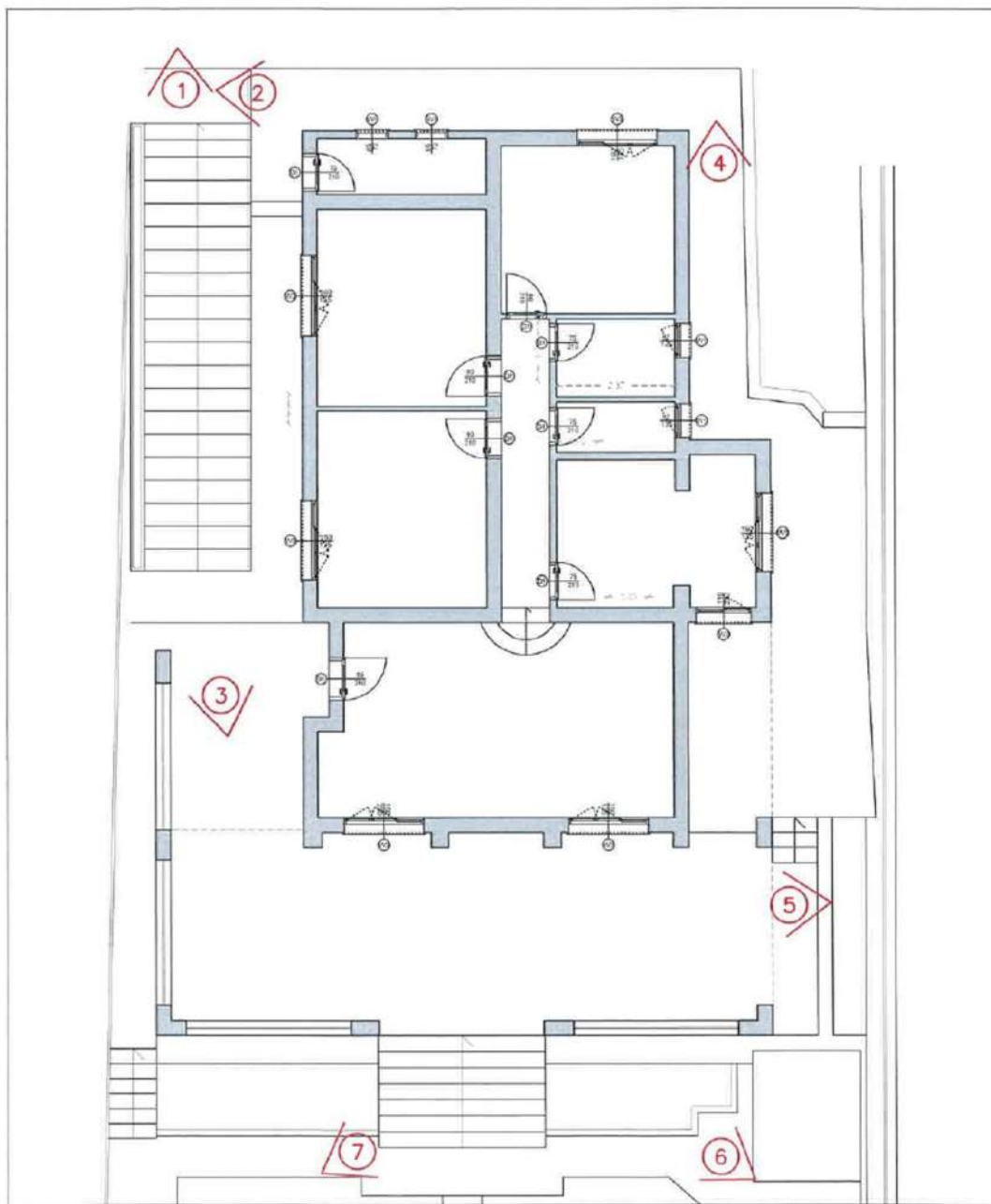




Foto n. 1



Foto n. 2



Foto n. 3



Foto n. 4





Foto n. 5



Foto n. 6



Foto n. 7



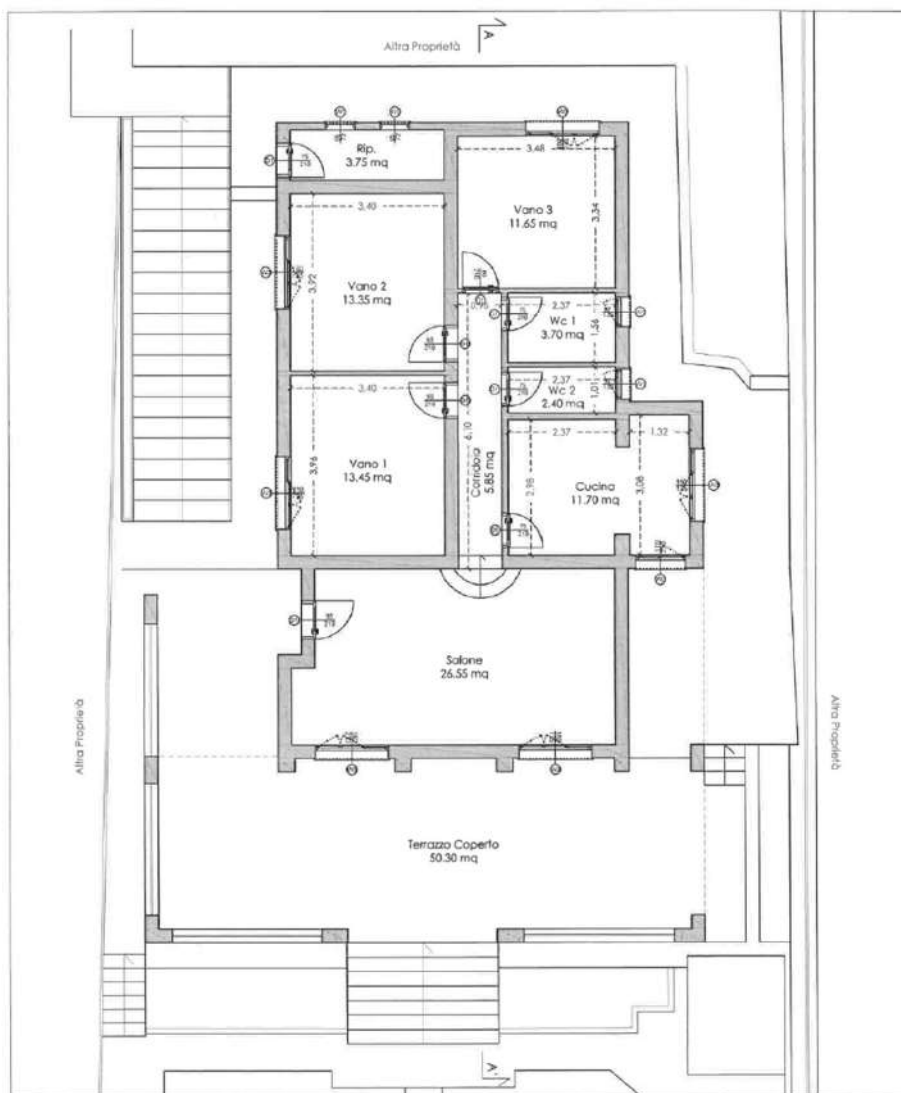
5.2.2.1. Area interna

L'accesso all'immobile avviene mediante ingresso prospiciente il salone di mq 26.55, il quale è illuminato da una porta-finestra di m 1,60 x 2,30 e da una finestra di m 1,35 x 1,35. Dal Salone si accede al corridoio di mq 5,85 posto ad una quota di 60 cm più alto come tutti gli altri vani. Da questo si accede ad una cucina di mq 11,70 illuminata da una porta-finestra di dimensioni 1,10 x 2,30 ed una finestra di 1,60 x 1,35 m.

A seguire vi sono due bagni di dimensioni 2,40 mq e 3,70 mq regolarmente illuminati da finestre di dimensioni 0,67 x 1,35 m e tre vani di dimensioni 13,45 mq, 13,35 mq e 11,65 mq, tutti e tre illuminati da finestre di dimensioni 1,60 x 1,35 m. Vi è inoltre un ripostiglio di mq 3,75 posto sul retroprospetto ed accessibile solo esternamente.

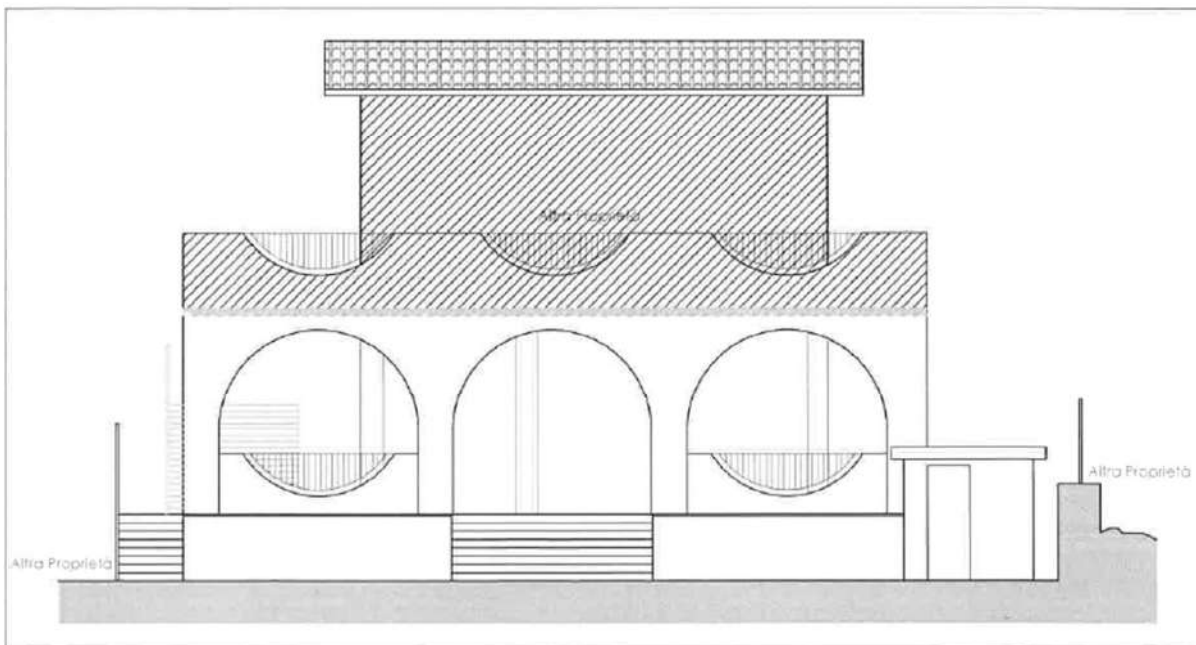
Il terrazzo coperto (portico), ha una vista panoramica sul mare ed ha una dimensione di circa 50,30 mq.

PIANTA STATO ATTUALE
Piano Terra

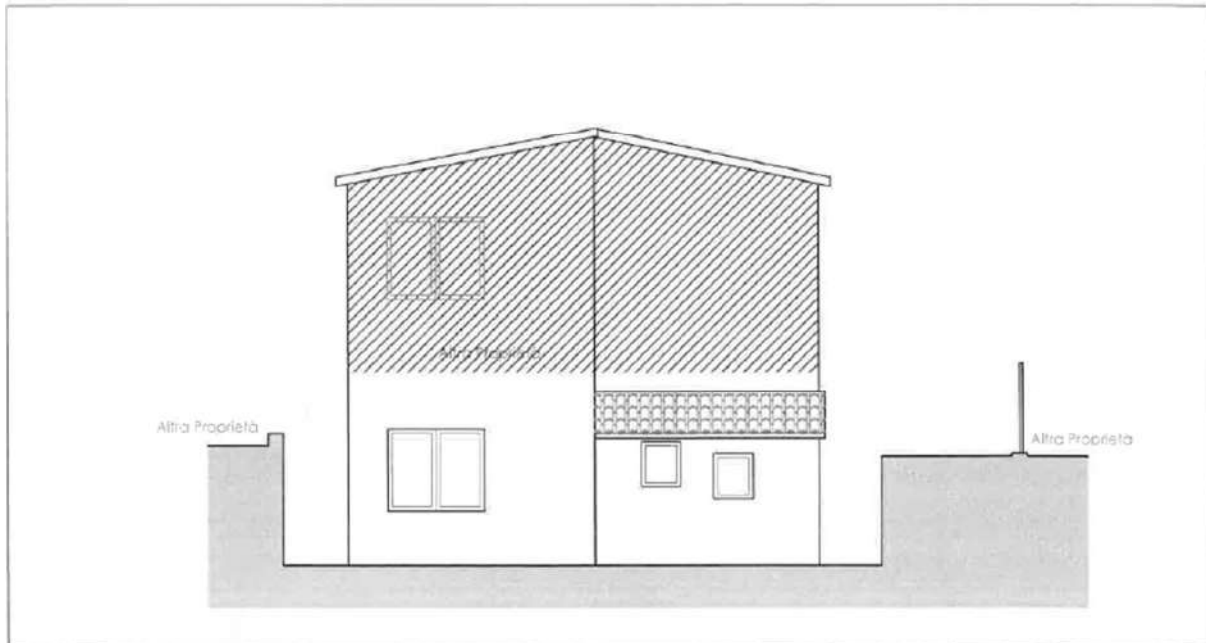


5.2.2.2. Area Esterna

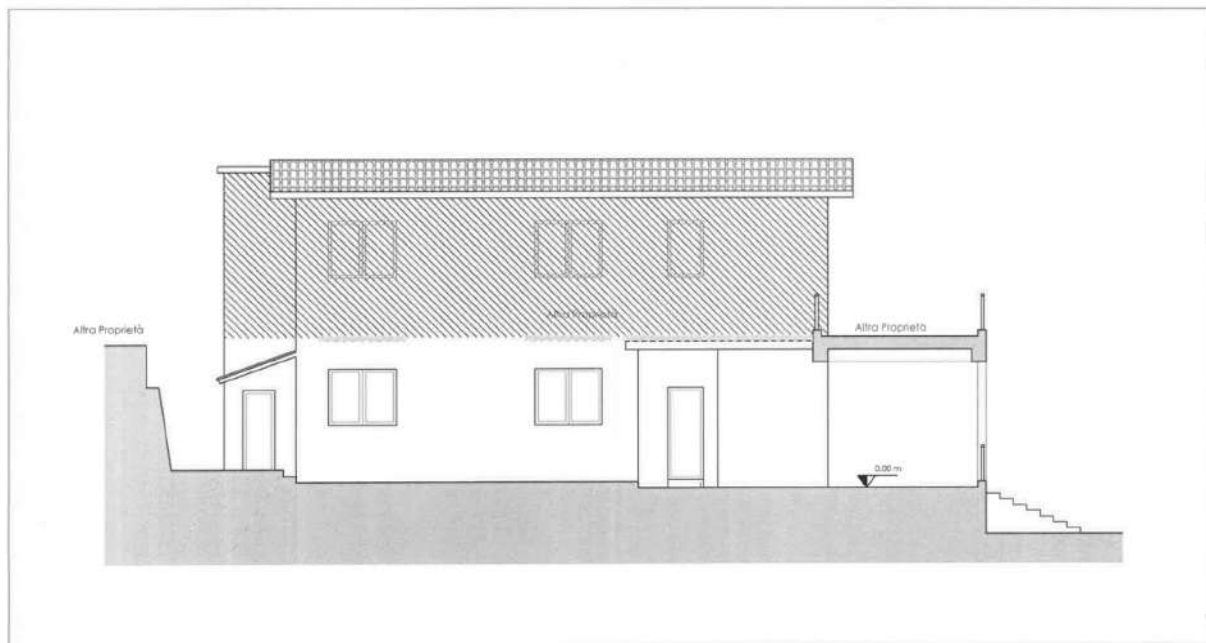
La maggior parte dell'area esterna si trova davanti il fronte Sud-Ovest del fabbricato. L'area è in parte pavimentata ed in parte destinata ad aiuole con varie piante da giardino di dimensioni differenti e mai di altezza superiore ai m 2,00 per evitare di ostruire la vista del mare dal portico. L'intera area privata presenta attualmente uno scarso stato di manutenzione che la nuova proprietà in seguito al frazionamento dell'immobile provvederà a sistemare. Non sono previste opere di particolare rilievo.

PROSPETTO SUD-OVEST - FRONTE MARE
Stato Attuale

PROSPETTO NORD EST - (RETRO PROSPETTO) Stato Attuale

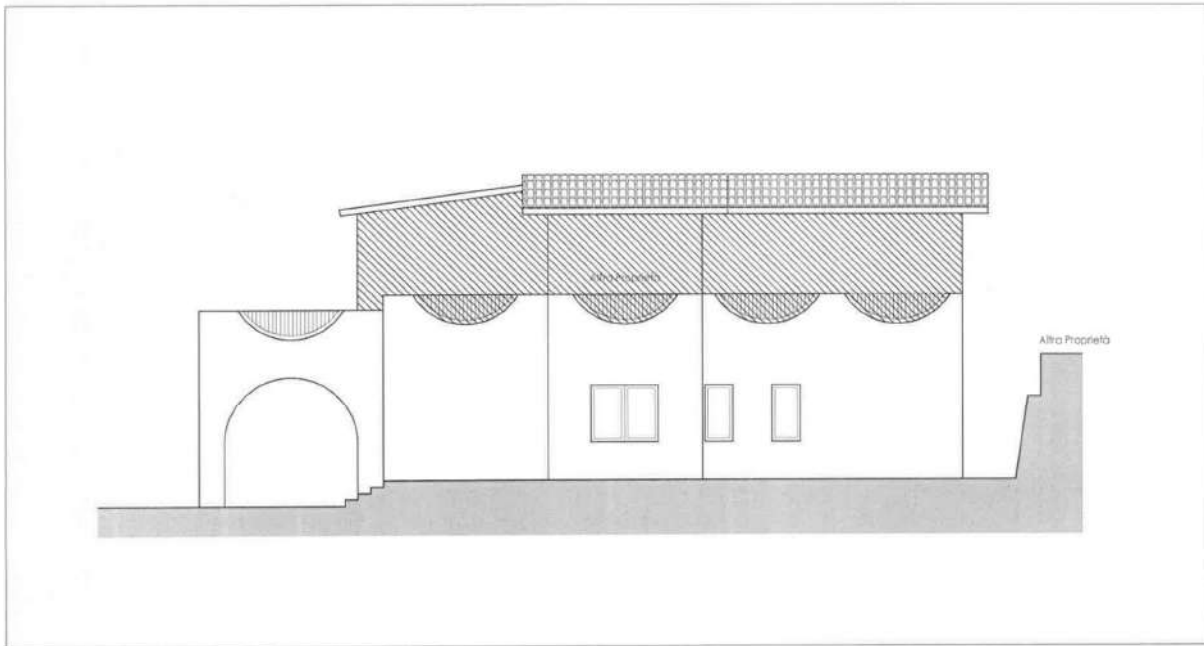


PROSPETTO NORD-OVEST Stato Attuale



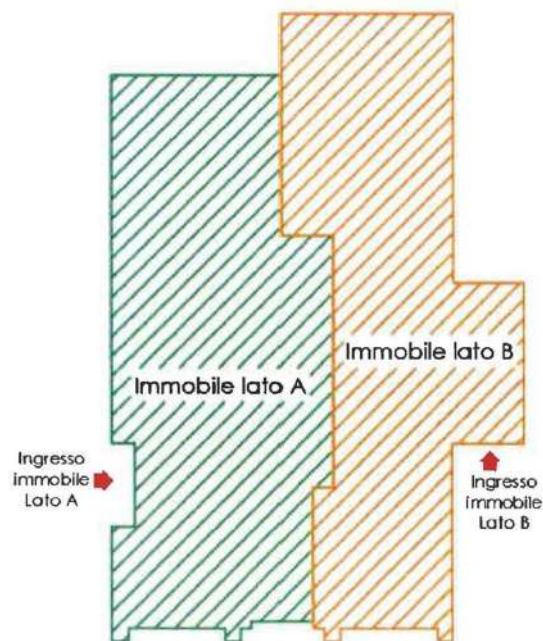
PROSPETTO SUD-EST

Stato Attuale



5.2.3. Stato di progetto

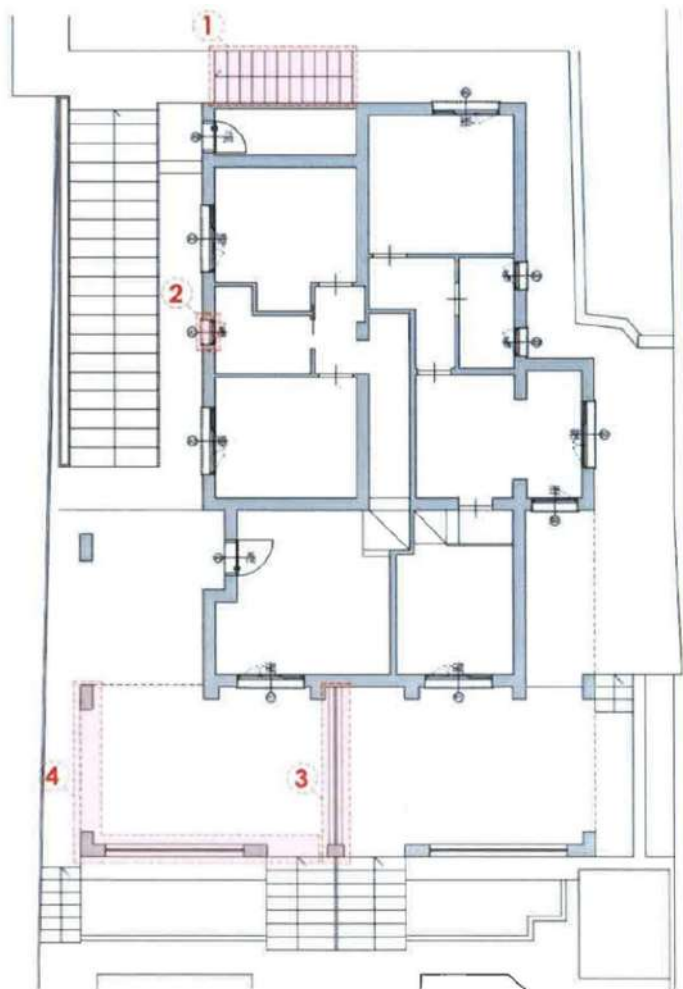
Il progetto prevede il frazionamento dell'immobile in due distinti appartamenti e con questo sia l'area esterna che le utenze, rendendo i due immobili autonomi dal punto di vista funzionale. Per comodità alla comprensione della presente relazione e dei grafici, gli immobili sono descritti come LATO A per l'immobile che sarà prospiciente il prospetto Nord-Ovest e LATO B l'immobile prospiciente il prospetto Sud-Est.



I lavori da realizzare non prevedono nessuna modifica di particolare rilievo nel fabbricato esistente in quanto questo non ha subito modifiche nei precedenti decenni ed inoltre si integra perfettamente con il luogo in cui è sito. Le uniche modifiche che la committenza chiede di realizzare mirano esclusivamente alla normale fruizione di entrambi gli appartamenti in maniera autonoma.

Per la ricerca di questa funzionalità, oltre alla distribuzione interna dell'immobile che sarà variata per poter consentire ad entrambi gli appartamenti di avere una cucina ed un bagno, le uniche opere visibili dall'esterno saranno:

- 1) La realizzazione di una scala prospiciente il retroprospetto che consenta l'accesso all'area dell'Appartamento B, visibile esclusivamente dai proprietari del piano primo
- 2) La nuova apertura di un vano finestra per consentire una corretta ventilazione del WC dell'appartamento lato A
- 3) La divisione dell'arco centrale prospiciente il prospetto Sud-Ovest in quanto anche il porticato sarà diviso in due distinte aree.
- 4) La chiusura a veranda con vetrate panoramiche del porticato dell'immobile Lato A, al fine di poter usufruire dello spazio esterno coperto anche durante i mesi invernali in quanto la posizione del fabbricato lo espone durante quasi tutto l'anno ad un costante vento che non consente l'agevole utilizzo degli spazi esterni coperti.



Saranno inoltre cambiati gli infissi esistenti con infissi nuovi dello stesso colore bianco come quelli esistenti ed ormai non funzionanti, saranno sostituiti i pluviali ove necessario ed eseguita la manutenzione ordinaria della parte esterna dell'immobile.

Come già esposto, il progetto prevede il frazionamento dell'immobile in due distinti appartamenti. Per consentire ad entrambi gli appartamenti di poter beneficiare del terrazzo coperto prospiciente il mare, la divisione sarà effettuata dividendo l'appartamento attuale lungo un asse verticale rispetto ai grafici allegati, così di seguito descritto nella nuova distribuzione interna da realizzare.

5.2.3.1. Area interna

Immobile Lato A: All'immobile si accederà dall'ingresso attuale dell'immobile. Questo vano di mq 14,05 sarà adibito a cucina-soggiorno e sarà l'unico vano direttamente collegato al terrazzo coperto dell'immobile lato A.

Dalla cucina si potrà accedere al corridoio di mq 6,85, che consentirà l'accesso al vano 1 di mq 10,20 illuminato da una finestra di dimensioni 1,60 x 1,35 m, ad un secondo vano di dimensioni 9,80 mq illuminato anch'esso da una finestra di dimensioni 1,60 x 1,35 m, ed al servizio igienico di mq 3,85 mq illuminato da una nuova finestra di dimensioni 1,60 x 1,35 m. Questo immobile usufruirà anche del vano accessorio non diretto destinato a ripostiglio di dimensioni 3,75 mq.

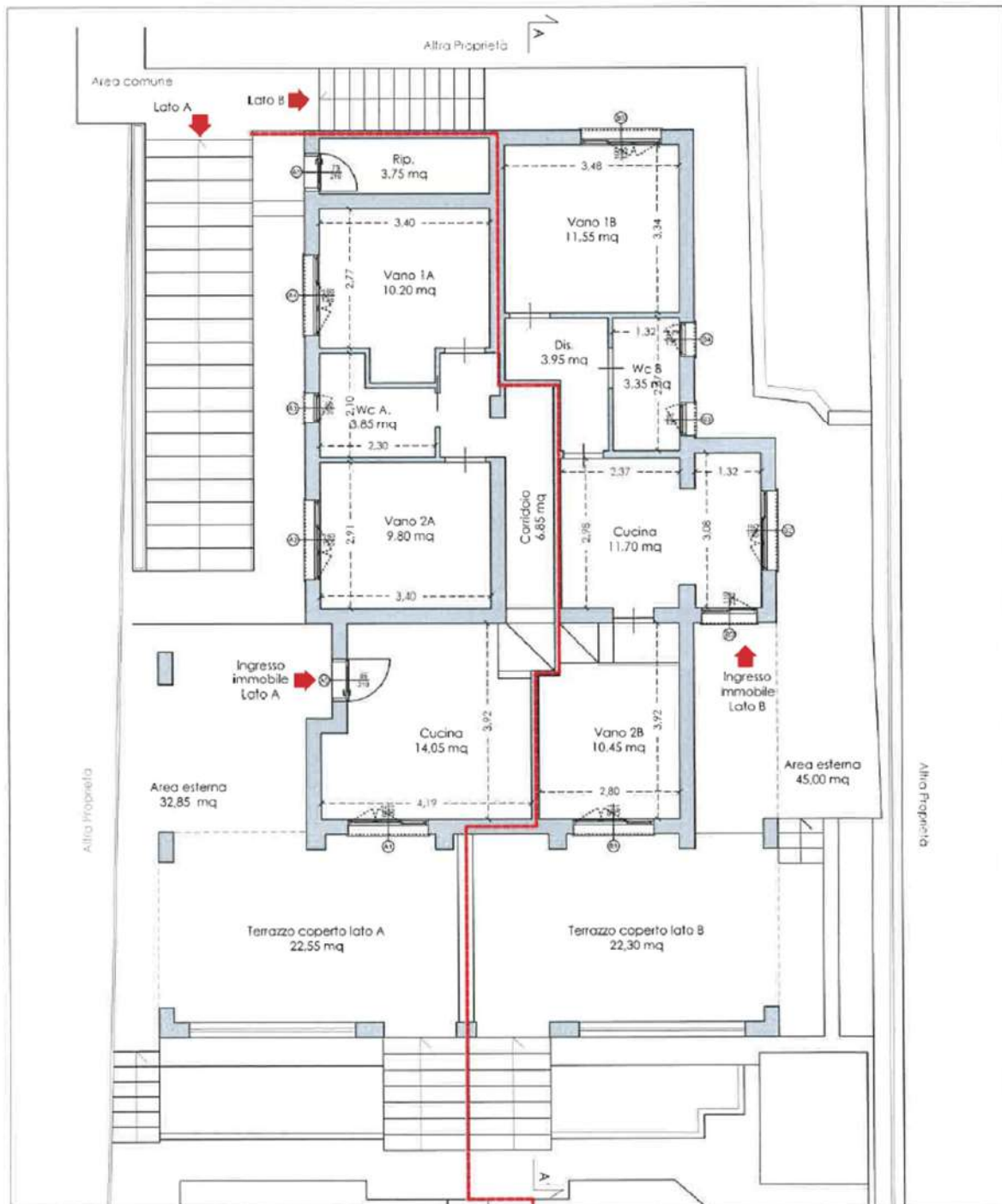
Il terrazzo coperto esterno sarà di dimensioni 22,55 mq e sarà chiuso da vetrate panoramiche facilmente rimovibili al fine di poter utilizzare anche nei mesi invernali e nelle giornate particolarmente ventose, tipiche della zona a causa delle caratteristiche geomorfologiche dell'area, questo spazio.

Immobile Lato B: il proprietario dell'immobile B accederà alla propria area privata mediante la scala di nuova realizzazione posta nel retro-prospetto. La realizzazione della scala verrà eseguita utilizzando materiali uguali a quelli già esistenti nelle aree esterne del fabbricato e non sarà visibile da altre proprietà. All'interno dell'appartamento si potrà accedere dall'ingresso prospiciente la cucina di dimensioni 11,70 mq. Dall'area pranzo si potrà accedere al vano di dimensioni 10,45 mq prospiciente il terrazzo coperto di dimensioni 22,30 mq, ad un disimpegno che consentirà l'accesso ad un bagno di mq 3,35 mq illuminato dalle due finestre già esistenti di dimensioni 0,67 x 1,35 m, ed a un vano di mq 11,55 illuminato dalla finestra già esistente di dimensioni 1,60 x 1,35 m.

Questo immobile avrà ad uso esclusivo anche il piccolo locale adibito a ripostiglio posto alla quota del giardino esterno.

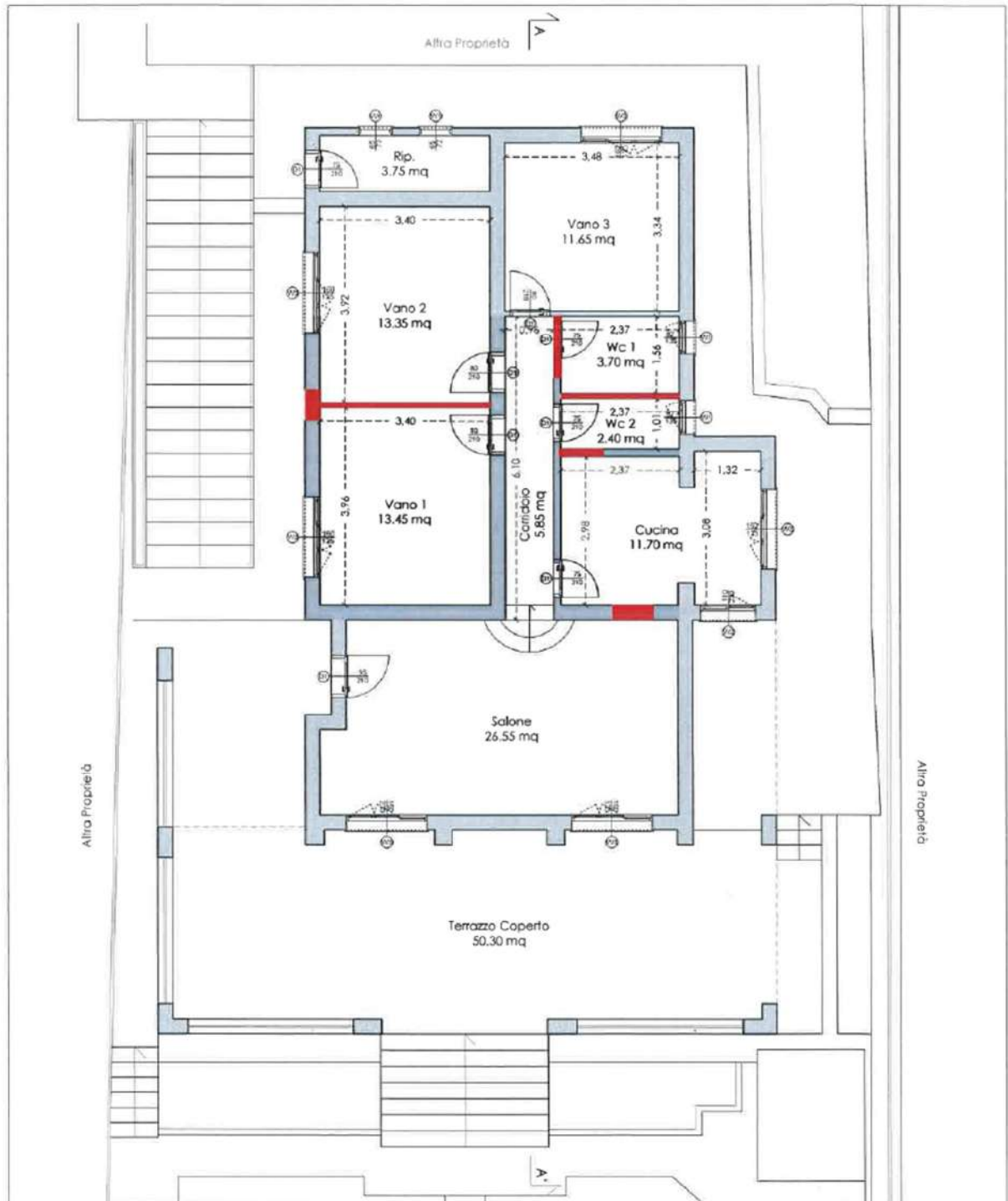


PIANTA STATO FUTURO Piano Terra

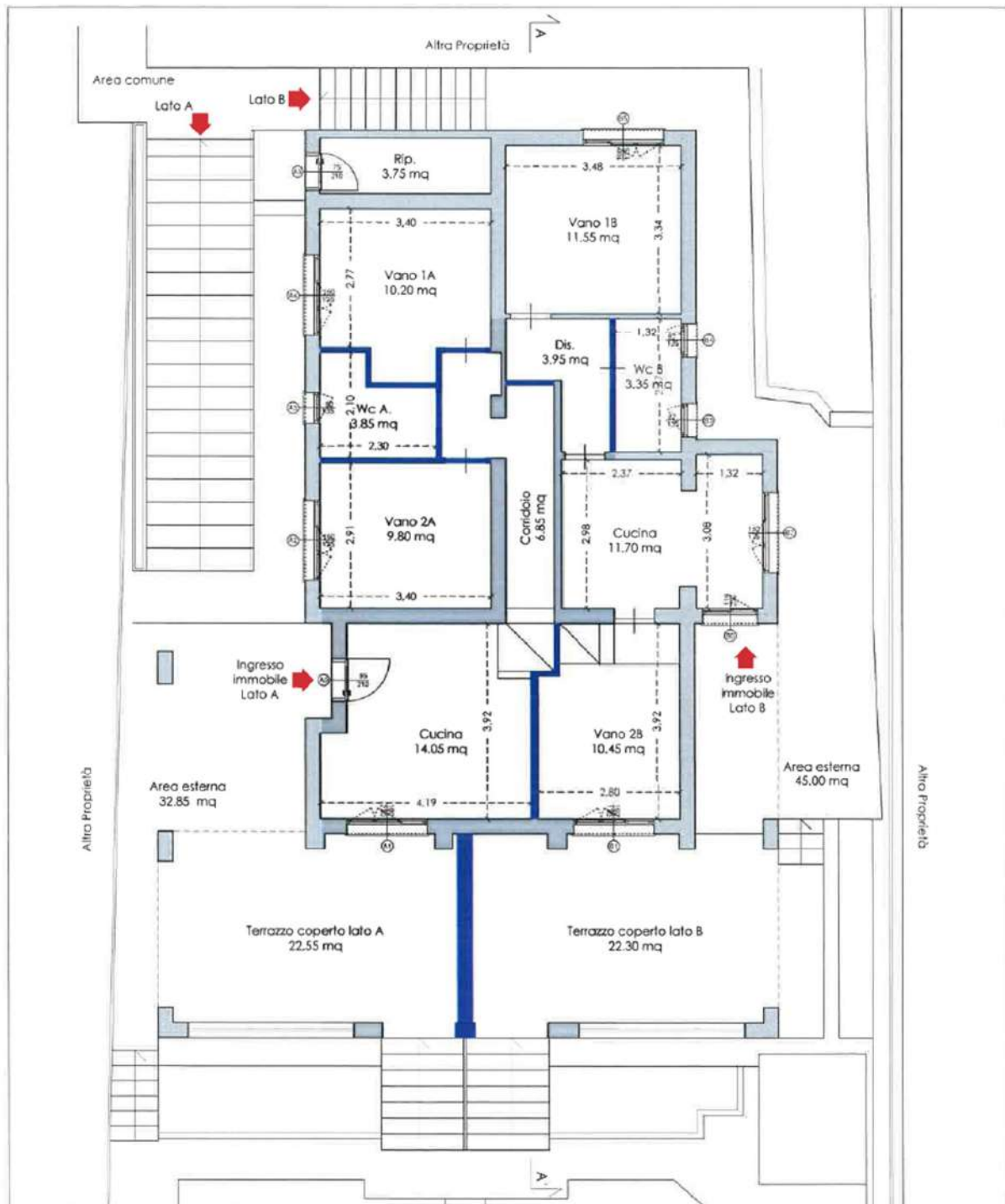


PIANTA STATO ATTUALE - DEMOLIZIONI

Piano Terra



PIANTA STATO FUTURO - RICOSTRUZIONI Piano Terra



5.2.3.2. Area Esterna

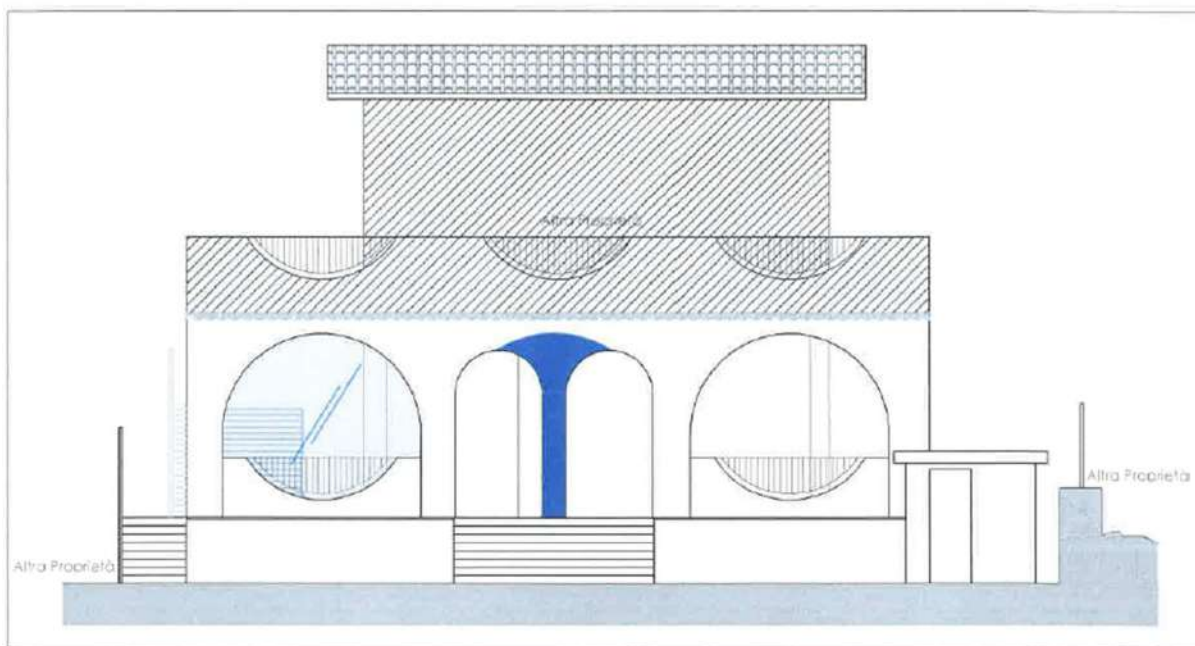
Le Aree Esterne resteranno uguali alla situazione odierna ed il terreno sarà diviso longitudinalmente per consentire ad entrambi i proprietari di avere un'area ad uso privato. Non sono previste opere particolarmente impattanti ma solamente una divisione con una rete di altezza massima 1,80.

È prevista una manutenzione dell'area adibita a verde che negli ultimi anni è stata utilizzata in maniera ridotta e dunque sarà effettuata una normale manutenzione ordinaria ove necessaria.

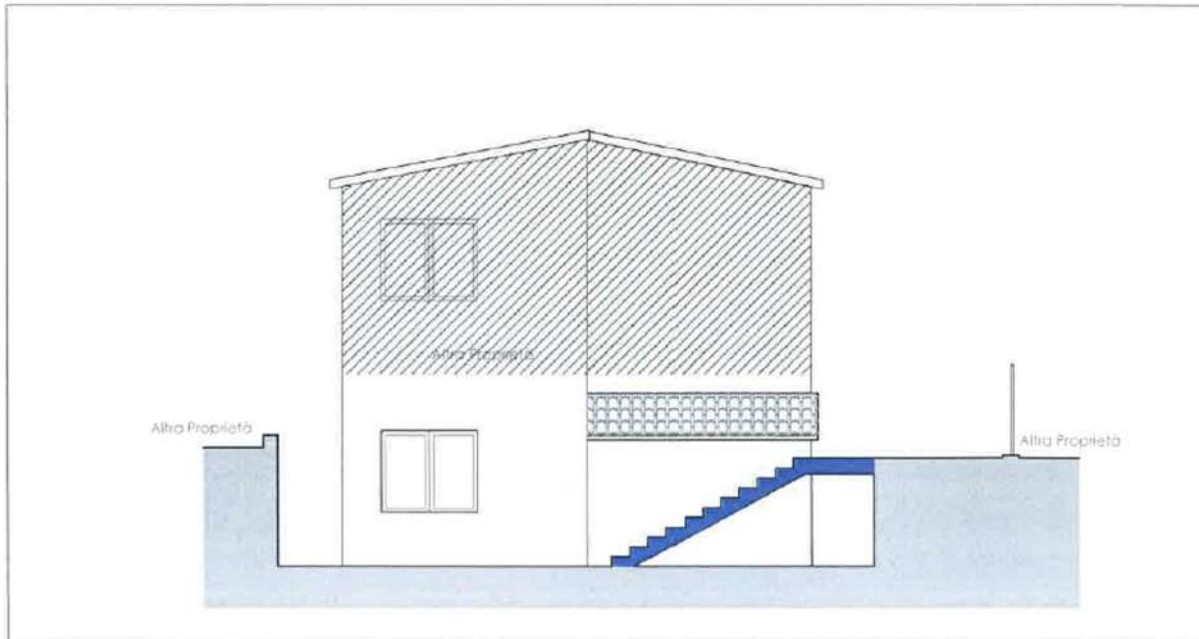
La realizzazione degli impianti per gli appartamenti avverrà secondo quanto previsto dalle normative e l'impianto elettrico sarà del tipo sottotraccia e realizzato secondo quanto previsto dalla Legge 46/90; sarà certificato e realizzato con idonei materiali.

Il progetto non prevede nessun aumento di superfici utili, né di cubatura.

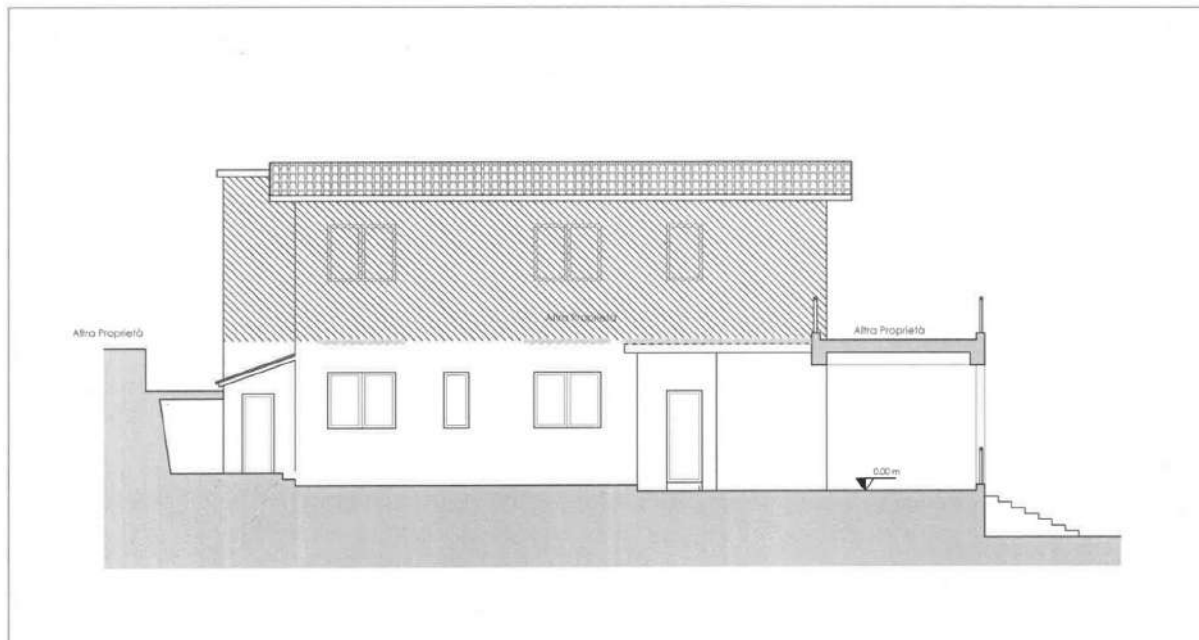
PROSPETTO SUD-OVEST - FRONTE MARE - RICOSTRUZIONI Stato Futuro



PROSPETTO NORD EST - (RETRO PROSPETTO) - RICOSTRUZION Stato Futuro

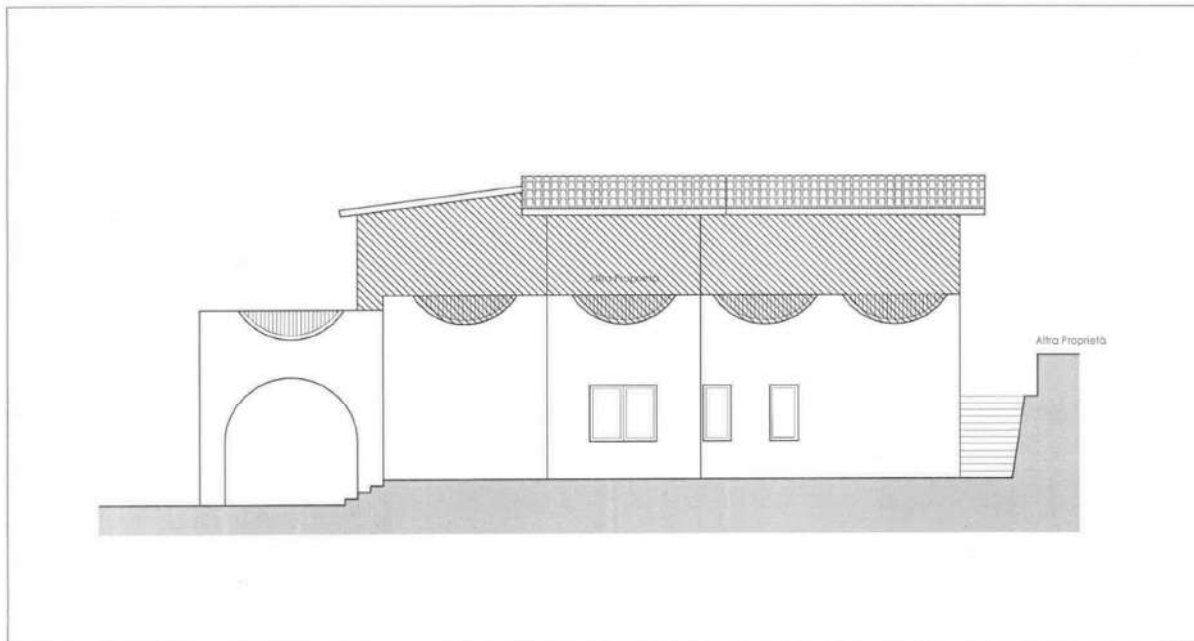


PROSPETTO NORD-OVEST Stato Futuro



PROSPETTO SUD-EST

Stato Futuro

**5.3. Interazioni tra il progetto e il sito natura 2000****5.3.1. Grado di connessione tra il progetto e il sito Natura 2000**

I lavori previsti non possono considerarsi in diretta connessione con lo stato di conservazione dei SIC, ma nonostante ciò, sono tali comunque da non apportare significativi problemi di conservazione degli stessi.

Gli interventi previsti non comporteranno indubbiamente un mutamento dei luoghi e del paesaggio locale e, pertanto, non si avrà un carattere peggiorativo, proprio per le caratteristiche già descritte nel progetto con le ottimizzazioni di cui è provvisto, che prevede esclusivamente il frazionamento dell'immobile esistente in due distinti appartamenti indipendenti.

5.3.2. Uso del paesaggio

Il paesaggio, inteso nel suo senso più restrittivo, ovvero estetico, non subirà nessun influsso di qualsiasi tipo sia esso positivo o negativo, in virtù che l'immobile è già preesistente e gli interventi sono volti ad una divisione interna dell'unità immobiliare con lievi opere esterne per consentire accessi indipendenti alle nuove unità immobiliari.

Quindi, il progetto non interviene nell'attuale uso del paesaggio, in quanto le opere non riguardano la fascia di vegetazione ed ecosistemica limitrofa posta ai margini della proprietà oggetto di intervento, permettendo anzi una migliore e più adeguata fruizione autonoma e indipendente delle unità immobiliari che saranno frazionate, consentendo anche una adeguata manutenzione ove necessario delle aree interne ed esterne delle stesse.

dei luoghi, che potranno garantire un adeguato accesso sia carrabile che pedonale ai residenti.



Infine, le opere da realizzare consentiranno un accesso più “ecologico” al villaggio residenziale, che grazie alla realizzazione dell’ultimo tratto di pista ciclabile, si renderà più adeguato e sicuro l’utilizzo della bicicletta ai residenti, contribuendo alla riduzione dell’inquinamento atmosferico ed acustico alla flora e fauna del sito.

5.3.3. Produzione di rifiuti

Il progetto non determina deposito di materiale e/o produzione di rifiuti.

5.3.4. Inquinamento e disturbi ambientali

Per la realizzazione degli interventi progettuali non si prevede l’impiego di sostanze e/o prodotti inquinanti e per l’eventuale utilizzo di macchine/mezzi a motore, le modalità ed i periodi di esecuzione dei lavori saranno rispettosi dell’ambiente e degli equilibri ecologici, pertanto al fine di non arrecare disturbi alla fauna, i lavori saranno realizzati evitando le fasi biologiche sensibili (fase di riproduzione).

5.3.5. Interferenze con le componenti abiotiche

La stabilità ecologica delle aree di intervento, e più in generale tutta l’area circostante, non subirà nessun effetto rispetto all’attuale urbanizzazione primaria del fabbricato già esistente, senza intaccare gli ecosistemi circostanti.

Gli interventi previsti non creano interferenze con il sito, in quanto non creano alterazioni della copertura floristica e non creano perdita di stabilità dei suoli né turbano il regime delle acque, le quali anzi defluiranno secondo l’attuale regimentazione esistente e senza creare danno erosivo, mantenendo inalterata la stabilità stessa dei suoli.

5.3.6. Interferenze con le componenti biotiche

5.3.6.1. La flora

Nonostante nel SIC siano presenti degli habitat prioritari e non, si rileva che l’habitat prioritario 6220* “Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea” e l’habitat 1240 “Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici” pur ricadendo nella perimetrazione della particella catastale oggetto di interventi, questo non pregiudica e/o altera la conservazione e tutela del suddetto habitat in relazione agli interventi di progetto, che per la loro natura non faranno risentire di interferenze negative, in quanto le aree di intervento ricadono soprattutto per l’habitat 6220* in aree già urbanizzate caratterizzate dalla presenza di un fabbricato preesistente.

In ogni caso nel sito non sono state rinvenute specie floristiche di pregio e tutelate e pertanto anche sotto questo aspetto e per la natura degli interventi non si potrà determinare un’alterazione degli ecosistemi sensibili.

Per le considerazioni fatte, si può affermare che:

- non vi sarà alcuna sottrazione di vegetazione di pregio naturalistico;
- non vi sarà emissione di inquinanti in atmosfera;



- le eventuali minime ed indirette perturbazioni saranno di carattere temporaneo e comunque irrilevanti (si fa riferimento, nello specifico, alla presenza umana);
- non saranno introdotte specie estranee alla flora locale.
- durante l'esecuzione dei lavori di ripulitura e/o manutenzione delle aree esterne si porrà molta attenzione alla eventuale presenza di piante endemiche e vulnerabili.

5.3.6.2. La fauna

Come già descritto, l'area in esame, concorre anch'essa ad assicurare l'integrità di quel «corridoio del cielo» caratterizzato dai flussi migratori degli uccelli. Considerata in senso stretto, invece, può essere importante solo quale zona di passaggio per la fauna terrestre, poiché al suo interno non si sono ritrovati rifugi, tane, nidi che potessero far risalire alla presenza costante di mammiferi, rettili, anfibi o uccelli nidificanti.

Per i motivi di cui sopra, pertanto, può valutarsi trascurabile il rischio di interferenza tra i lavori previsti e la fauna: le uniche perturbazioni potranno consistere, solo nella fase di cantiere, nei rumori e nella presenza degli operai, entrambi limitati nel tempo (inteso sia come periodo dei lavori, sia come orario esclusivamente diurno degli stessi) e nello spazio.

Per quanto riguarda la possibilità di interferenze con il flusso migratorio degli uccelli, anche in questo caso, la risposta non può che essere negativa.

Inoltre, con l'adozione di tutta una serie di accorgimenti volti proprio alla conservazione del patrimonio faunistico, quali l'esclusione, per le aree più sensibili, degli interventi del periodo di riproduzione della maggior parte delle specie (metà marzo – metà luglio) e la tutela di alcune situazioni particolarmente sensibili, si può affermare che le eventuali interferenze saranno minime e temporanee.

Si può, in definitiva, concludere che vi potranno essere potenziali interferenze connesse esclusivamente con gli spostamenti della fauna terrestre, ma significativamente non rilevanti, anche perché nel periodo di attività del cantiere, i comportamenti degli animali non saranno stravolti, proprio in considerazione delle loro abitudini prettamente notturne.

5.3.6.3. Connessioni ecologiche

Detto delle possibili interferenze con la flora e la fauna locale, resta da prendere in esame i rapporti tra il progetto e l'ecosistema nel suo aspetto relativo all'habitat.

Si può senz'altro affermare che non vi sarà frammentazione dell'habitat esistente, perché il progetto non prevede l'innalzamento di nuove barriere o la distruzione di ecosistemi vitali.

Per i motivi appena detti, è illogico soffermarsi anche su diminuzione della biodiversità, alterazione delle catene trofiche e quanto attiene principalmente ad un ecosistema.

5.3.6.4. «Effetti cumulo» con altri piani o progetti

Nell'ambito della zona di intervento potrebbero essere previsti ulteriori interventi previsti da potenziali altri progetti, ma nonostante ciò, se i progetti, opere o interventi già proposti o in corso di realizzazione o di validazione ricadenti sulla stessa macro area, sono eseguiti in tempi e su specifici siti diversi, in accordo con le altre amministrazioni titolari e/o conduttori privati, si può



tranquillamente affermare che non si creeranno effetti di cumulo, e che pertanto non sussistono le esigenze di misure di conservazione correttive o compensative, né di misure atte a evitare il degrado degli habitat o la perturbazione delle specie.

In ogni modo, mediante la consultazione online dei servizi dello Sportello Unico Edilizia (SUE) del Comune di Terrasini ed attraverso la consultazione puntuale delle aree di intervento ed in quelle limitrofe a esso, non sono emersi altri potenziali progetti nelle medesime aree, che potrebbero determinare un effetto cumulo con l'intervento in oggetto.

5.3.6.5. Risultati dell'esame di verifica delle interazioni

Sulla scorta dello studio sopra esposto si può concludere che il progetto:

- non è direttamente connesso alla gestione dei SIC;
- può avere ricadute positive sui siti Natura 2000 in questione;
- non vi sono interazioni negative ai fini della salvaguardia del sito.

5.4. Valutazione della significatività dei possibili effetti

Di seguito vengono elencati alcuni indicatori per l'individuazione delle possibili incidenze significative negative sul sito della rete Natura 2000 oggetto di intervento.

Matrice con gli indicatori utilizzati per valutare la significatività dell'incidenza sul sito Natura 2000

TIPO DI INCIDENZA	INDICATORE	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI
Perdita di superficie di habitat	Percentuale di perdita	Nessuno
Frammentazione di habitat o di habitat di specie	grado di frammentazione, isolamento, durata o permanenza in relazione all'estensione originale	Nessuna
Perdita di specie di interesse conservazionistico	Riduzione nella densità della specie	Nessuna
Perturbazione alle specie della flora e della fauna	Durata o permanenza (in relazione alla fenologia delle specie), distanza dai siti	Nessuna
Diminuzione delle densità di popolazione delle specie animali e/o vegetali	Tempo di resilienza	Nessuna
Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Variazioni relative ai parametri chimico-fisici, ai regimi delle portate, alle condizioni microclimatiche e stagionali	Nessuna

5.5. Valutazione conclusiva

Nel complesso gli interventi previsti nel progetto che si vorrà realizzare, per la loro localizzazione e le scelte progettuali, una volta adottate le raccomandazioni di cui sopra, hanno nell'immediato un'incidenza quasi irrisoria se non nulla se considerata per l'intero SIC, con effetti di norma positivi per le ricadute che eserciterà nelle fitocenosi negli anni a venire.



Si può affermare con ragionevole certezza che gli interventi in progetto non presentano alcuna incidenza significativa sul sito Natura 2000 sopra indicato, tenuto conto che lo stesso:

- non comporta riduzione, perdita o scomparsa di superficie di habitat, anche nelle zone immediatamente limitrofe
- non comporta perdita di esemplari vegetali arborei e/o arbustivi
- interessa opere già esistenti, e non riguarda aree con terreno vegetale ancora integro
- che è stata operata la scelta di utilizzare solamente materiali che si inseriscono perfettamente nel contesto paesaggistico-ambientale, essendo naturali o biodegradabili
- che le opere da realizzare non danno luogo ad un contrasto disarmonico producendo un negativo impatto ambientale e seguono i criteri di conservazione e tutela ambientale.

Pertanto, essendo state fatte salve le condizioni naturali del macro ambiente, relativamente alla tutela sia delle specie rare che di quelle esistenti, e che il progetto in esame non determina la possibilità di incidenze significative, non interferendo in alcun modo con l'attuale stato di integrità del sito Natura 2000, né tanto meno con gli obiettivi presenti e futuri di conservazione e protezione dello stesso, si conclude affermando che, alla luce di tutte le analisi e valutazione generali inerenti le opere ed i luoghi interessati, la tipologia di opere previste, migliorarne la sua fruibilità, possono ritenersi perfettamente compatibili con l'ambiente circostante e con le prescrizioni degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti.

A seguito dello screening redatto, si perviene quindi alla conclusione che si può senz'altro esprimere il giudizio di una **Valutazione d'Incidenza Positiva**, intesa come assenza di effetti negativi sull'integrità del sito.

Infatti, la stessa natura dell'intervento si pone su una linea di confine tra quelli che sono da considerare direttamente connessi alla gestione del Sito Natura 2000 e quelli che non lo sono.

In virtù della Valutazione d'Incidenza positiva, considerato pienamente soddisfatto il "principio di precauzione", per il quale gli obiettivi di conservazione devono sempre prevalere in caso d'incertezza, non si procede ai livelli di valutazione successivi.

Palermo, lì 09/12/2024

Silvia Martinico
(Dottore Agronomo)



Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

(Articolo 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

La sottoscritta Dott. Agr. **Silvia Martinico**, nata a Palermo il 18/09/1973 e residente a Palermo (PA) in via Edmondo De Amicis n. 3, codice fiscale MRTSLV73P58G273I, iscritta all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Palermo, al nr. 1115,

DICHIARA

- di possedere tutte le competenze in campo biologico, faunistico, naturalistico, ambientale e paesaggistico, per la valutazione delle incidenze sulle componenti ambientali richieste dal D.P.R. 357/92 e s.m.i..
- la veridicità e l'esattezza dei contenuti e dei dati, elaborati in seguito ad attenti studi e sopralluoghi nel sito d'interesse, riportati nella presente Valutazione di Incidenza Ambientale relativa agli interventi di su un immobile preesistente sito in Contrada Calarossa - Terrasini (PA), censita in N.C.E.U. al Fg 3, p.lla 405, sub 5.

Palermo, lì 09/12/2024

Silvia Martinico
(Dottore Agronomo)

